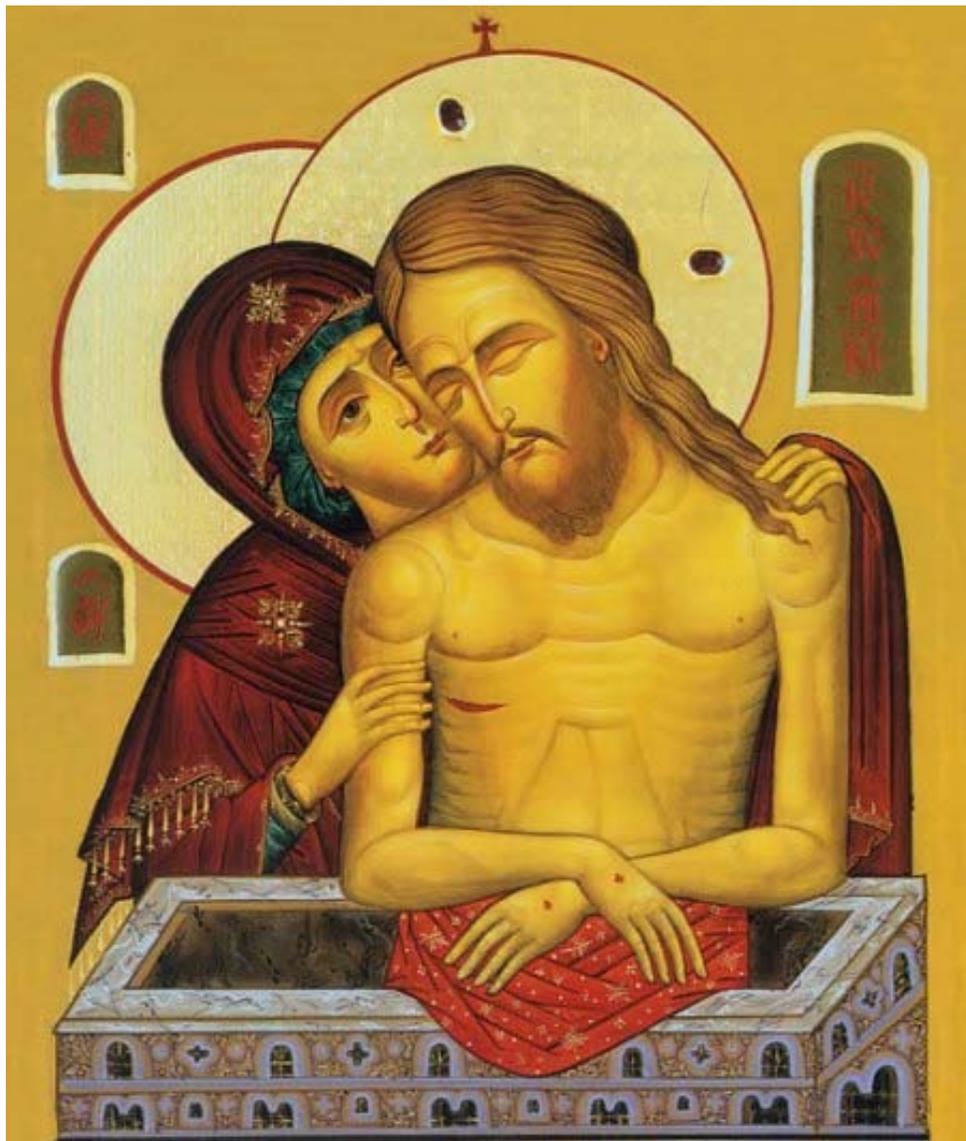


Missione Belém



Diario spirituale Febbraio 2012

Messaggio della Regina della Pace (Medjugorje)



"Cari figli! Anche oggi vi invito con gioia ad aprire i vostri cuori e ad ascoltare la mia chiamata. Io desidero avvicinarvi di nuovo al mio cuore Immacolato dove troverete rifugio e pace. Apritevi alla preghiera affinché essa diventi gioia per voi. Attraverso la preghiera l'Altissimo vi darà l'abbondanza di grazia e voi diventerete le mie manitese in questo mondo inquieto che anela alla pace. Figlioli, testimoniate la fede con le vostre vite e pregate affinché di giorno in giorno la fede cresca nei vostri cuori. Io sono con voi. Grazie per aver risposto alla mia chiamata".

(25 Gennaio 2012).

"Cari figli, mentre con materna preoccupazione guardo nei vostri cuori, vedo in essi dolore e sofferenza; vedo un passato ferito e una ricerca continua; vedo i miei figli che desiderano essere felici, ma non sanno come. Apritevi al Padre. Questa è la via della felicità, la via per la quale io desidero guidarvi. Dio Padre non lascia mai soli i suoi figli e soprattutto non nel dolore e nella disperazione. Quando lo comprenderete ed accetterete sarete felici. La vostra ricerca si concluderà. Amerete e non avrete timore. La vostra vita sarà la speranza e la verità che è mio Figlio. Vi ringrazio.

(2 Gennaio 2012).



Vaso d'argilla nella Missione Belém

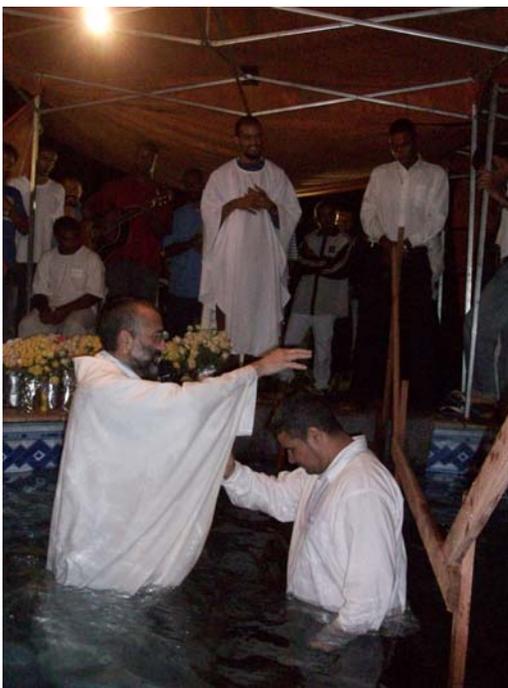
Dio è fedele e scrive diritto anche sulle righe storte, che siamo noi. Ecco i miracoli che Egli opera in noi e attraverso di noi, poveri e fragili vasi d'argilla

TESTIMONIANZA DI APARECIDO

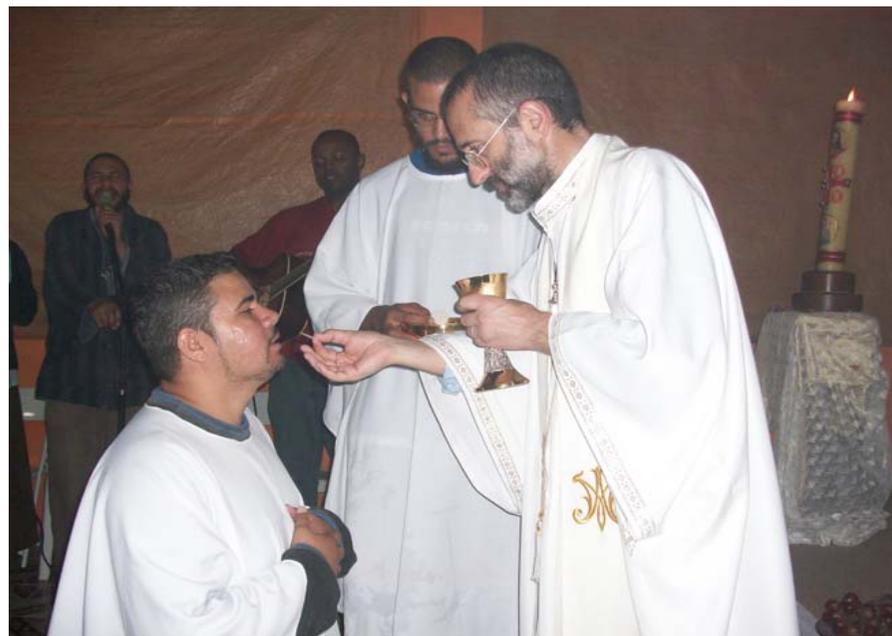
"Le mie pazzie mi hanno portato a un luogo di San Paolo, chiamato "Cimento", nella regione del Bresser, dove rimasi tre anni... Pur nel profondo di quel pozzo, chiedevo molto a Dio per uscire da quella vita. Buttato sul marciapiede, la notte chiedevo a Dio che mi aiutasse, ma quando arrivavo alla pinga (specie di grappa), il mattino, era lei che cercavo perché mi "aiutasse"... O mio Dio, la mia regina era un litro di cachaça (una specie di grappa). Rimanevo puzzolente, buttato a terra, non riuscivo neppure ad alzarmi per lavarmi. Chi mi conosceva con il soprannome di "gordinho" (cicciettello) mi diceva: "Che puzza, vai a São Martinho, ti fai una doccia, ma io non riesco a muovermi..."

Il diavolo mi ha buttato là in basso, a volte cadevo, mi facevo male, non riuscivo ad alzarmi, sentivo delle voci..., pensavo che tutti volessero uccidermi, auto, moto che fosse. avevo paura di tutto. Per me, anche chi camminava voleva uccidermi, fuggivo, ma il mio mondo si stava chiudendo.

Dio mi incontrò in quella situazione, puzzolente sotto un viadotto, perduto, vicino alla morte. Un giorno Egli mise una forza dentro di me che non avevo mai sentito e mi decisi a cercare la Missione Belém, che è come una "mamma" per noi di strada. Andai allora a Jarinu, era il 21 dicembre del 2009.



"Mio Dio, non lasciarmi morire senza battesimo!"



I fratelli mi accolsero molto bene e mi dissero: "Guarda fratello, questa sera comincia lo Jé-Shuá (ritiro per chi è arrivato da poco), ma tu puoi non partecipare, perché stai male!". Risposi, "Fratello io voglio partecipare, sono venuto per incontrare Dio! Io voglio cambiare, devo cambiare, voglio cambiare la mia vita".

Quell'incontro è stato qualcosa di indimenticabile, ho pianto, ho rivisto tutta la mia vita, tutte le persone che ho fatto soffrire, tutto il tempo che ho perso ed ho deciso di buttarmi completamente nelle braccia di Dio. Pensai: "Là fuori ero vicino alla morte, sono stato investito, mi facevo i bisogni addosso... vivendo di scorribande, quando avevo la forza. Ho fatto tutto ciò che è sbagliato, perché ora non consegnarmi interamente al Signore!? Io non sarei più vivo là fuori, qui Dio mi ha dato una nuova vita, perché non donarmi interamente a Lui? E così fu che chiusi gli occhi e mi buttai!".

Quante volte, là fuori, sotto quel ponte, lanciavo a Dio la mia supplica: "Dio mio non lasciarmi morire senza battesimo, senza sacramenti... ed Egli ha ascoltato la mia supplica... e oggi sono molto felice perché si sta realizzando la mia richiesta (questa testimonianza fu registrata il giorno del Battesimo, 1ª Comunione e Cresima).

A partire da quello Je-shuá, tutto cambiò nella mia vita...

Dopo aver detto il mio Sì ed essere ritornato alla casa di Dio, Lui che non mi ha mai abbandonato, ha parlato al mio cuore: "prenditi cura dei miei che io mi prendo cura dei tuoi".

Così cominciai ad aiutare nella casa... Feci il Corso dei 10 Comandamenti, il Corso Battesimo e Vita Cristiana... cominciai a vedere quanto Dio è meraviglioso, ha udito la mia voce quando ero in fondo al pozzo, in quel fango, mi diede una nuova opportunità, dandomi la grazia del battesimo e della 1ª comunione. Io ringrazio, grazie mio Dio!

Inoltre, Dio toccò la mia famiglia: mia mamma mi telefonò dicendo che aveva smesso di fumare dopo 40 anni! Dopo un po' di tempo mi telefonò nuovamente e mi disse che aveva ricevuto il Battesimo. Che benedizione! A partir dal momento che diciamo il nostro Sì a Dio, egli cambia anche la vita dei nostri familiari... Ma la cosa più importante, che sto vivendo oggi, è lo stare qui, con tutti i fratelli, che erano nella mia stessa situazione, forse anche peggio, e ora siamo contenti di ricevere i Sacramenti.

Questa è l'opera che Dio ha fatto in noi, l'opportunità dei sacramenti. Per me è qualcosa di molto importante nella mia vita... mi emoziona...

Nella Missione Belém sono riuscito a crearmi una struttura, senza andare e tornare da quel mondo, qui ho ricevuto l'appoggio dei fratelli, l'assistenza, la condivisione, l'aiuto da parte di accompagnatori spirituali...

Alla fine voglio solo dire una cosa: `che io sempre diminuisca e che il Signore cresca sempre di più in me...`, è questa la parola finale che dico ai fratelli. Il cammino è difficile, non è facile, ma Dio è meraviglioso con noi e ci dà l'opportunità di essere felici... Amen".



Aparecido vive nella Missione da due anni. Oggi è un "Membro Raggio" che coordina una grande Casa di Accoglienza in Lenções Paulistas, dove circa 40 fratelli cercano una Vita Nuova



Mercoledì 1 Febbraio 2012 VIGILIA DELLA PRESENTAZIONE DI GESU' AL TEMPIO

Per il Diario spirituale medita: **Ebrei 2, 10-18**

Le altre letture sono: *Mal 3,1-4; Salmo 23; Mc 6,1-6;*
"ECCOMI CON I FIGLI CHE DIO MI HA DATO!"

Oggi è la vigilia della grande Festa della Presentazione di Gesù al Tempio, o meglio, a Jahvé. Giuseppe e Maria seguendo la tradizione d'Israele, hanno consacrato il loro primogenito al Signore. In questo giorno, tutti coloro che hanno deciso di consegnarsi a Dio, in qualche modo, rinnovano il loro "SÌ". Prepariamoci, ciascuno secondo il proprio cuore. Accompagniamo i passi dei membri della Missione Belém che faranno la loro consacrazione davanti al Cardinale, sabato 4 alle 19:00 nella Chiesa di San Giovanni Battista. La lettura di oggi ci presenta Gesù: il Figlio di Dio incarnato, fatto uomo per essere solidale, in tutto, con noi.

Amare significa "incarnarsi", diventare UNO: consegnarsi ai nostri fratelli e a Dio.

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: 1 Cronache 11-12

Ebrei 2, 10-18

10 Ed era ben giusto che colui, per il quale e del quale sono tutte le cose, volendo portare molti figli alla gloria, rendesse perfetto mediante la sofferenza il capo che li ha guidati alla salvezza.

11 Infatti, colui che santifica e coloro che sono santificati provengono tutti da una stessa origine; per questo non si vergogna di chiamarli fratelli, **12** dicendo: *Annunzierò il tuo nome ai miei fratelli, in mezzo all'assemblea canterò le tue lodi;* **13** e ancora: *Io metterò la mia fiducia in lui;* e inoltre: *Eccoci, io e i figli che Dio mi ha dato.* **14** Poiché dunque i figli hanno in comune il sangue e la carne, anch'egli ne è divenuto partecipe, per ridurre all'impotenza mediante la morte colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo, **15** e liberare così quelli che per timore della morte erano soggetti a schiavitù per tutta la vita. **16** Egli infatti non si prende cura degli angeli, ma della stirpe di Abramo si prende cura. **17** Perciò doveva rendersi in tutto simile ai fratelli, per diventare un sommo sacerdote misericordioso e fedele nelle cose che riguardano Dio, allo scopo di espiare i peccati del popolo. **18** Infatti proprio per essere stato messo alla prova ed avere sofferto personalmente, è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova.



Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

Camminiamo con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia: Adorerai il Signore, Dio tuo, e lo servirai



2084 Dio si fa conoscere ricordando la sua azione onnipotente, benevola e liberatrice nella storia di colui al quale si rivolge: "Io ti ho fatto uscire dal paese d'Egitto, dalla condizione di schiavitù". La prima parola contiene il primo comandamento della Legge: "Temerai il Signore Dio tuo, lo servirai. . . Non seguirete altri dei" (Dt 6,13-14). Il primo appello e la giusta esigenza di Dio è che l'uomo lo accolga e lo adori.

2085 Il Dio unico e vero rivela innanzi tutto la sua gloria ad Israele [Cf Es 19,16-25; Es 24,15-18]. La rivelazione della vocazione e della verità dell'uomo è legata alla Rivelazione di Dio. L'uomo ha la vocazione di manifestare Dio agendo in conformità con il suo essere creato "ad immagine e somiglianza di Dio":

Non ci saranno mai altri dei, o Trifone, né mai ce ne sono stati fin dalle origini. . . , all'infuori di colui che ha creato e ordinato l'universo. Noi non pensiamo che il nostro Dio differisca dal vostro. E' lo stesso che ha fatto uscire i vostri padri dall'Egitto "con mano potente e braccio teso". Noi non riponiamo le nostre speranze in qualche altro dio - non ce ne sono ma nello stesso Dio in cui voi sperate, il Dio di Abramo, di Isacco, di Giacobbe [San Giustino,].

2086 "Nell'esplicita affermazione divina: "Io sono il Signore tuo Dio" è incluso il

comandamento della fede, della speranza e della carità. Se noi riconosciamo infatti che egli è Dio, e cioè eterno, immutabile, sempre uguale a se stesso, affermiamo con ciò anche la sua infinita veracità; ne segue quindi l'obbligo di accogliere le sue parole e di aderire ai suoi comandi con pieno riconoscimento della sua autorità. Se egli inoltre è Dio, noi ne riconosciamo l'onnipotenza, la bontà, i benefici; di qui l'illimitata fiducia e la speranza. E se egli è l'infinita bontà e l'infinito amore, come non offrirgli tutta la nostra dedizione e donargli tutto il nostro amore? Ecco perché nella Bibbia Dio inizia e conclude invariabilmente i suoi comandi con la formula: "Io sono il Signore"" [Catechismo Romano, 3, 2, 4].

LA FEDE

2087 La nostra vita morale trova la sua sorgente nella fede in Dio che ci rivela il suo amore. San Paolo parla dell'"obbedienza alla fede" (Rm 1,5) [Cf Rm 16,26] come dell'obbligo primario. Egli indica nell'"ignoranza di Dio" il principio e la spiegazione di tutte le deviazioni morali [Cf Rm 1,18-32]. Il nostro dovere nei confronti di Dio è di credere in lui e di rendergli testimonianza.

Scrivi le frasi del Catechismo che ti hanno colpito di più:

Cosa dovresti fare per mettere in pratica ciò che il Catechismo dice?

Santa Teresina Manoscritto C

287 - Madre mia, da quali inquietudini ci liberiamo facendo il voto di obbedienza! Come sono felici le semplici religiose! La loro unica bussola è la volontà dei superiori, e sono sempre sicure di trovarsi sul retto sentiero, non hanno da temere d'ingannarsi nemmeno se a loro pare che i superiori certamente sbagliano. Ma quando non si guarda più la bussola infallibile, quando ci si allontana dalla via che essa ci indica, e si fa ciò col pretesto di far la volontà di Dio, come se egli non guidasse chiaramente coloro che pure tengono il suo posto, subito l'anima si smarrisce nei sentieri aridi ove l'acqua della grazia le viene a mancare Madre cara, lei è la bussola che Gesù mi ha dato per condurmi sicuramente alla riva eterna. Quanto mi è dolce fissare su lei il mio sguardo, e

Scrivi le frasi di Santa Teresa che più ti hanno colpito:

Cosa dovrei fare per mettere in pratica questo insegnamento?

compiere così la volontà del Signore! Dopo che egli mi ha permesso di soffrire le tentazioni contro la fede, egli stesso ha aumentato nel mio cuore lo spirito di fede, e questo mi fa vedere in lei non soltanto una Madre la quale mi ama e che io amo, ma soprattutto mi fa vedere Gesù vivo nell'anima sua, Gesù che mi comunica la propria volontà attraverso lei. So bene Madre mia, che ella mi tratta da anima debole, come bimba coccolata, così non duro fatica a portare il fardello dell'obbedienza, ma mi sembra, secondo ciò che sento nel profondo di me, che non cambierei condotta, e che il mio affetto verso lei non soffrirebbe diminuzione se mi trattasse severamente, perché vedrei ancora la volontà di Gesù nel suo modo di agire, per il più gran bene della mia anima.



Giovedì 2 Febbraio PRESENTAZIONE DEL SIGNORE AL TEMPIO

Per il Diario spirituale medita: **Luca 2,22-40**

Le altre letture sono: Mal 3,1-4; Ebrei 2,14-18; Salmo 23;

In questo giorno, rinnoviamo con Gesù, il nostro SI' al Padre, la consegna della nostra vita a Dio. PRESENTIAMOCI, insieme a Gesù sull'altare del sacrificio della nostra Volontà per assumere totalmente e solamente la VOLONTA' DI DIO. Nessuno è troppo giovane per consegnarsi a Dio, Gesù, ancora avvolto in fasce, fa della sua vita un Olocausto per Dio. Con Lui, si consegnano anche Maria e Giuseppe, silenziosamente pronunciano il loro "SI". Tutti coloro che amano Dio, davvero, lentamente scalano la "montagna della consegna totale" di se stessi. È questo che apre le porte alla realizzazione del Piano di Dio.

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

Camminiamo con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia: Adorerai il Signore, Dio tuo, e lo servirai



2088 Il primo comandamento ci richiededi nutrire e custodire la nostra fede con prudenza e vigilanza e di respingere tutto ciò che le è contrario. Ci sono diversi modi di peccare contro la fede:

Il dubbio volontario circa la fede trascura o rifiuta di ritenere per vero ciò che Dio ha rivelato e che la Chiesa ci propone a credere. Il dubbio involontario indica la esitazione a credere, la difficoltà nel superare le obiezioni legate alla fede, oppure anche l'ansia causata dalla sua oscurità. Se viene deliberatamente coltivato, il dubbio può condurre all'accecamiento dello spirito.

2089 L' incredulità è la noncuranza della verità rivelata o il rifiuto volontario di dare ad essa il proprio assenso. L' eresia è "l'ostinata negazione, dopo aver ricevuto il Battesimo, di una qualche verità che si deve credere per fede divina e cattolica, o il dubbio ostinato"; l' apostasia è "il ripudio totale della fede cristiana"; lo scisma è "il rifiuto della sottomissione al Sommo Pontefice o della comunione con i membri della Chiesa a lui soggetta" [Codice di Diritto Canonico, 751].

LA SPERANZA

2090 Quando Dio si rivela e chiama l'uomo, questi non può rispondere pienamente all'amore divino con le sue proprie forze. Deve sperare che Dio gli donerà la capacità di contraccambiare il suo amore e di agire conformemente ai comandamenti della carità. La speranza è l'attesa fiduciosa della benedizione divina e della beata visione di Dio; è anche il timore di offendere l'amore di Dio e di provocare il castigo.

2091 Il primo comandamento riguarda pure i peccati contro la speranza, i quali sono la disperazione e la presunzione:

Per la disperazione, l'uomo cessa di sperare da Dio la propria salvezza personale, gli aiuti per conseguirla o il perdono dei propri peccati. Si oppone alla bontà di Dio, alla sua giustizia - il Signore, infatti, è fedele alle sue promesse - e alla sua misericordia.

2092 Ci sono due tipi di presunzione. O l'uomo presume delle proprie capacità (sperando di potersi salvare senza l'aiuto dall'Alto), oppure presume della onnipotenza e della misericordia di Dio (sperando di ottenere il suo perdono senza conversione e la gloria senza merito).

LA CARITÀ

2093 La fede nell'amore di Dio abbraccia l'appello e l'obbligo di rispondere alla carità divina con un amore sincero. Il primo comandamento ci ordina di amare Dio al di sopra di tutto, e tutte le creature per lui e a causa di lui [Cf Dt 6,4-5].

2094 Si può peccare in diversi modi contro l'amore di Dio: l' indifferenza è incurante della carità divina o rifiuta di prenderla in considerazione; ne misconosce l'iniziativa e ne nega la forza. L' ingratitudine tralascia o rifiuta di riconoscere la carità divina e di ricambiare a Dio amore per amore. La tiepidezza è una esitazione o una negligenza nel rispondere all'amore divino; può implicare il rifiuto di abbandonarsi al dinamismo della carità. L' accidia o pigrizia spirituale giunge a rifiutare la gioia che viene da Dio e a provare repulsione per il bene divino. L' odio di Dio nasce dall'orgoglio. Si oppone all'amore di Dio, del quale nega la bontà e che ardisce maledire come colui che proibisce i peccati e infligge i castighi.

Escreve as frases do Catecismo que mais te atingiram:

O que você deveria fazer para colocar em prática o que o Catecismo me fala?



Venerdì 3 Febbraio

DOMANI LA MISSIONE BELEM RINNOVA I VOTI

Per il Diario spirituale medita: **Marco 6,6-13**

Le altre letture sono: Siracide 47,2-13; Salmo 17;

"TANTO PIU' GRANDE E' LA TUA MISSIONE
QUANTO PIU' SPOGLIATO DEVI ESSERE"

Qualsiasi mamma di questo mondo dice al figlio che sta partendo per un lungo viaggio: "porta questo, porta quello". Gesù, al contrario, ricorda ai suoi discepoli ciò che non devono portare: "ORDINO' LORO che, oltre al bastone, non prendessero nulla per il viaggio: né pane, né bisaccia, né denaro nella borsa ...". Chi non porta niente, porta la cosa più importante: LA FIDUCIA ASSOLUTA IN DIO. Questa è la grande sfida per tutti i cristiani, soprattutto per chi predica e "cura": non possedere niente PERCHE' DIO SIA IL TUTTO!

Marco 6,6-13

6 E si meravigliava della loro incredulità.

Gesù andava attorno per i villaggi, insegnando.

7 Allora chiamò i Dodici, ed incominciò a mandarli a due a due e diede loro potere sugli spiriti immondi. **8** E ordinò

loro che, oltre al bastone, non prendessero nulla per il viaggio: né pane, né bisaccia, né denaro nella borsa; **9** ma, calzati solo i sandali, non indossassero due tuniche. **10** E diceva loro: «Entrati in una casa, rimanetevi fino a che ve ne andiate da quel luogo. **11** Se in qualche luogo non vi riceveranno e non vi ascolteranno, andandovene, scuotete la polvere di sotto ai vostri piedi, a testimonianza per loro». **12** E partiti, predicavano che la gente si convertisse, **13** scacciavano molti demòni, ungevano di olio molti infermi e li guarivano.



Camminiamo con la Parola, Leggi: 1 Cronache 15-16

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

Camminiamo con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia: Solo al Signore Dio tuo ti prostrerai



2095 Le virtù teologali della fede, della speranza e della carità informano e vivificano le virtù morali. Così la carità ci porta a rendere a Dio ciò che in tutta giustizia gli dobbiamo in quanto creature. La virtù della religione ci dispone a tale atteggiamento.

L'adorazione

2096 Della virtù della religione, l'adorazione è l'atto principale. Adorare Dio, è riconoscerlo come Dio, come il Creatore e il Salvatore, il Signore e il Padrone di tutto ciò che esiste, l'Amore infinito e misericordioso. "Solo al Signore Dio tuo ti prostrerai, lui solo adorerai" (Lc 4,8), dice Gesù, citando il Deuteronomio [Cf Dt 6,13].

2097 Adorare Dio è riconoscere, nel rispetto e nella sottomissione assoluta, il "nulla della creatura", la quale non esiste che per Dio. Adorare Dio è, come Maria nel Magnificat, lodarlo, esaltarlo e umiliare se stessi, confessando con gratitudine che egli ha fatto grandi cose e che santo è il suo nome [Cf Lc 1,46-49]. L'adorazione del Dio Unico libera l'uomo dal ripiegamento su se stesso, dalla schiavitù del peccato e dall'idolatria del mondo.

LA PREGHIERA

2098 Gli atti di fede, di speranza e di carità prescritti dal primo comandamento si compiono nella preghiera. L'elevazione dello spirito verso Dio è un'espressione della

nostra adorazione di Dio: preghiera di lode e di rendimento di grazie, d'intercessione e di domanda.

La preghiera è una condizione indispensabile per poter obbedire ai comandamenti di Dio. Bisogna "pregare sempre, senza stancarsi" (Lc 18,1).

IL SACRIFICIO

2099 E' giusto offrire sacrifici a Dio in segno di adorazione e di riconoscenza, di implorazione e di comunione: "Ogni azione compiuta per aderire a Dio rimanendo con lui in comunione, e poter così essere nella gioia, è un vero sacrificio" [Sant'Agostino].

2100 Per essere autentico, il sacrificio esteriore deve essere espressione del sacrificio spirituale:

"Uno spirito contrito è sacrificio..." (Sal 51,19). I profeti dell'Antica Alleanza spesso hanno denunciato i sacrifici compiuti senza partecipazione interiore [Cf Am 5,21-25] o disgiunti dall'amore del prossimo [Cf Is 1,10-20]. Gesù richiama le parole del profeta Osea: "Misericordia voglio, non sacrificio" (Mt 9,13; Mt 12,7) [Cf Os 6,6]. L'unico sacrificio perfetto è quello che Cristo ha offerto sulla croce in totale oblazione all'amore del Padre e per la nostra salvezza [Cf Eb 9,13-14]. Unendoci al suo sacrificio, possiamo fare della nostra vita un sacrificio a Dio.

Scrivi le frasi del Catechismo che ti hanno colpito di più:

Cosa dovresti fare per mettere in pratica ciò che il Catechismo dice?

Santa Teresina-Manoscritto C

288 - Quest'anno, cara Madre, il Signore mi ha concesso la grazia di capire che cosa è la carità; prima lo capivo, è vero, ma in un modo imperfetto, non avevo approfondito queste parole di Gesù: «Il secondo comandamento è simile al primo: amerai il prossimo tuo come te stesso». Mi dedicavo soprattutto ad amare Dio, e amandolo ho capito che l'amore deve tradursi non soltanto in parole, perché: «Non coloro che dicono: Signore, Signore! entreranno nel regno dei Cieli, bensì coloro che fanno la volontà di Dio». Questa volontà Gesù l'ha fatta conoscere varie volte, dovrei dire quasi in ciascuna pagina del suo Vangelo; ma nell'ultima cena, quand'egli sa che il cuore dei suoi discepoli brucia ancor più di amore per lui che si è dato ad essi nell'effabile mistero della Eucaristia, questo dolce Salvatore vuole dare un comandamento nuovo. Dice loro con tenerezza inesprimibile: «Vi do un comandamento nuovo, di amarvi reciprocamente; come io ho amato voi, amatevi l'un l'altro. Il segno dal quale tutti conosceranno che siete miei discepoli sarà che vi amate scambievolmente» In qual modo Gesù ha amato i suoi discepoli, e perché li ha amati? Ah, non erano le loro qualità

Scrivi le frasi di Santa Teresa che più ti hanno colpito:

Cosa dovrei fare per mettere in pratica questo insegnamento?

naturali che potevano attirarlo, c'era tra loro e lui una distanza infinita. Egli era la Scienza, la Sapienza eterna; essi erano dei poveri pescatori ignoranti e pieni di pensieri terrestri. Tuttavia Gesù li chiama suoi amici, suoi fratelli. Vuole vederli regnare con lui nel regno di suo Padre, e per aprir loro questo regno vuole morire sopra una croce, perché ha detto: «Non c'è amore più grande che dare la vita per coloro che amiamo». 289 - Madre amata, meditando su queste parole di Gesù ho capito quanto l'amore mio per le mie sorelle era imperfetto, ho visto che non le amavo come le ama Dio. Capisco ora che la carità perfetta consiste nel sopportare i difetti degli altri, non stupirsi delle loro debolezze, edificarsi dei minimi atti di virtù che essi praticano, ma soprattutto ho capito che la carità non deve restare affatto chiusa nel fondo del cuore: «Nessuno - ha detto Gesù - accende una fiaccola per metterla sotto il moggio, ma la mette sul candeliere affinché rischiarati tutti coloro che sono in casa». Mi pare che questa fiaccola rappresenti la carità la quale deve illuminare, rallegrare, non soltanto coloro che mi sono più cari, ma tutti coloro che sono nella casa, senza eccettuar nessuno.



Sabato 4 Febbraio VOTI NELLA MISSIONE BELEM

Unisciti in preghiera alla Santa Messa di questa sera alle 19:00 nella Chiesa di S. Giovanni Battista (Brasile), dove i missionari: Immolati, Sposati, Fratelli rinnoveranno il loro Sì nelle mani del Cardinale di San Paolo.

*Per il Diario spirituale medita: **Marco 6, 30-34***

Le altre letture sono: 1 Re 3,4-13; Salmo 118(119):

"NON AVEVANO PIU' NEANCHE IL TEMPO PER MANGIARE"

Il brano di oggi è una fotografia della Missione Belem. Chi sente compassione per la moltitudine di pecore senza pastore, perdute nella vita, non ha tempo per niente più, perché, con tutte le forze, cerca di salvarle.

A tutti piace fare tutto per bene, con tavolo, sedie e comodi sofà, ma quando ti trovi nella tempesta di un mare mosso, la logica è diversa:

"NAUFRAGO CHE SALVA NAUFRAGO". Questo è ciò che si fa, nella Missione Belem. È il miracolo che Dio ci ha insegnato: ci salviamo salvando il fratello, si restaura restaurando.

Infine: ciascuno dia tutto ciò che ha, si consegni come può, migliorando sempre. Ciascuno della Missione Belem offra a Dio il suo niente, non dia solamente qualcosa a Dio, ma dia tutto di se stesso, e Dio moltiplicherà i nostri cinque pani e due pesci.

Camminiamo con la Parola, Leggiamo oggi: 1 Cronache 17-18

Marco 6,30-34

30 Gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e insegnato. **31** Ed egli disse loro: «Venite in disparte, in un luogo solitario, e riposatevi un po'». Era infatti molta la folla che



andava e veniva e non avevano più neanche il tempo di mangiare. **32** Allora partirono sulla barca verso un luogo solitario, in disparte.

33 Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città cominciarono ad accorrere là a piedi e li precedettero.

34 Sbarcando, vide molta folla e si commosse per loro, perché erano come pecore senza pastore, e si mise a insegnare loro molte cose.



Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

Camminiamo con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia:

Solo al Signore Dio tuo ti prostrerai



PROMESSE E VOTI

2101 In parecchi e circostanze il cristiano è chiamato a fare delle promesse a Dio. Il Battesimo e la Confermazione, il Matrimonio e l'Ordinazione sempre ne comportano. Per devozione personale il cristiano può anche promettere a Dio un'azione, una preghiera, un'elemosina, un pellegrinaggio, ecc. La fedeltà alle promesse fatte a Dio è una espressione del rispetto dovuto alla divina Maestà e dell'amore verso il Dio fedele.

2102 "Il voto, ossia la promessa deliberata e libera di un bene possibile e migliore fatta a Dio, deve essere adempiuto per la virtù della religione" [Codice di Diritto Canonico, 1191, 1]. Il voto è un atto di devozione, con cui il cristiano offre se stesso a Dio o gli promette un'opera buona. Mantenendo i suoi voti, egli rende pertanto a Dio ciò che a lui è stato promesso e consacrato. Gli Atti degli Apostoli ci presentano san Paolo preoccupato di mantenere i voti da lui fatti [Cf At 18,18; At 21,23-24].

2103 La Chiesa riconosce un valore esemplare ai voti di praticare i consigli evangelici : [Cf Codice di Diritto Canonico, 654]

Si rallegra la Madre Chiesa di trovare nel suo seno molti uomini e donne, che seguono più da vicino l'annientamento del Salvatore

e più chiaramente lo mostrano, abbracciando la povertà nella libertà dei figli di Dio e rinunciando alla propria volontà: essi, cioè, in ciò che riguarda la perfezione, si sottomettono a un uomo per Dio, al di là della stretta misura del precetto, al fine di conformarsi più pienamente a Cristo obbediente [Lumen gentium, 42]. In certi casi, la Chiesa può, per congrue ragioni, dispensare dai voti e dalle promesse [Cf Codice di Diritto Canonico, 692; 1196-1197].

IL DOVERE SOCIALE DELLA RELIGIONE E IL DIRITTO ALLA LIBERTÀ RELIGIOSA

2104 "Tutti gli uomini sono tenuti a cercare la verità, specialmente in ciò che riguarda Dio e la sua Chiesa, e, una volta conosciuta, ad abbracciarla e custodirla". E' un dovere che deriva dalla "stessa natura" degli uomini [Dignitatis humanae, 1]. Non si contrappongono ad un "sincero rispetto" per le diverse religioni, le quali "non raramente riflettono un raggio di quella verità che illumina tutti gli uomini", [Nostra aetate, 2] né all'esigenza della carità, che spinge i cristiani "a trattare con amore, prudenza e pazienza gli uomini che sono nell'errore o nell'ignoranza circa la fede" [Dignitatis humanae, 14].

Scrivete le frasi del Catechismo che ti hanno colpito di più:

Cosa dovresti fare per mettere in pratica ciò che il Catechismo dice?



Domenica 5 Febbraio

5° domenica del Tempo Comune

Per il Diario spirituale medita: **1Corinzi 9,16-27**

Le altre letture sono: *Giobbe 7,1-7; Salmo 147; Marco 1,29-39;*

"MI SON FATTO TUTTO A TUTTI,
PER SALVARE AD OGNI COSTO QUALCUNO"

San Paolo è un "guerriero". La sua vita, e di coloro che amano Gesù, può essere sintetizzata in questa frase: "Guai a me se non evangelizzassi!", "dare la Buona Novella", "dare la forza" che strappa del burrone. Il detto più usato dai nostri fratelli di strada è questo: "O vai verso Dio, o vai in carcere o vai al cimitero!"

Solo questo è sufficiente per capire che "evangelizzare" significa "salvare". Per questo, vale la pena diventare "schiavi" dei più "miserabili" di questo mondo al fine di conquistarli per Dio.

1Corinzi 9,16-27

16 Non è infatti per me un vanto predicare il vangelo; è un dovere per me: guai a me se non predicassi il vangelo! **17** Se lo faccio di mia iniziativa, ho diritto alla ricompensa; ma se non lo faccio di mia iniziativa, è un incarico che mi è stato affidato.

18 Quale è dunque la mia ricompensa? Quella di predicare gratuitamente il vangelo senza usare del diritto conferitomi dal vangelo. **19** Infatti, pur essendo libero da tutti, mi sono fatto servo di tutti per guadagnarne il maggior numero: **20** mi sono fatto Giudeo con i Giudei, per guadagnare i Giudei; con coloro che sono sotto la legge sono diventato come uno che è sotto la legge, pur non essendo sotto la legge, allo scopo di guadagnare coloro che sono sotto la legge. **21** Con coloro che non hanno legge sono diventato come uno che è senza legge, pur non essendo senza la legge di Dio, anzi essendo nella legge di Cristo, per guadagnare coloro che sono senza legge. **22** Mi sono fatto debole con i deboli, per guadagnare i deboli; mi sono fatto tutto a tutti, per salvare ad ogni costo qualcuno. **23** Tutto io faccio per il vangelo, per diventarne partecipe con loro. **24** Non sapete che nelle corse allo stadio tutti corrono, ma uno solo conquista il premio? Correte anche voi in modo da conquistarlo! **25** Però ogni atleta è temperante in tutto; essi lo fanno per ottenere una corona corruttibile, noi invece una incorruttibile. **26** Io dunque corro, ma non come chi è senza mèta; faccio il pugilato, ma non come chi batte l'aria, **27** anzi tratto duramente il mio corpo e lo trascino in schiavitù perché non succeda che dopo avere predicato agli altri, venga io stesso squalificato.



Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: 1 Cronache 19-20

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Camminiamo con la Parola. Leggi oggi: 1 Cronache 21-22

Lunedì 6 Febbraio

Per il Diario spirituale medita: **Marco 1,29-39**

Le altre letture sono: 1 Re 8,1-13; Salmo 131;

"CHI SI AVVICINA A GESU' RESTA CURATO E TROVA UNA NUOVA VITA"

"E quanti lo toccavano guarivano" Mc 6,56.

La forza divina che s'irradia da Gesù provoca i suoi effetti in chi si avvicina. Il demonio non resiste e fugge. "Toccare Gesù": questa è la sfida. Tu puoi "toccare" Gesù con il tuo udito, ascoltando la sua Parola. Tu puoi "toccare" Gesù con le tue mani, mettendo in pratica i suoi insegnamenti, amando il fratello, che è Gesù, con le tue opere. Tu puoi "toccare" Gesù con i tuoi "occhi", adorando il santissimo sacramento, nel Tabernacolo. Tu puoi "toccare" Gesù ricevendo il suo corpo e il suo sangue nell'Eucaristia.

Tu puoi "toccare" Gesù con il tuo cuore, lasciando fluire tutti i tuoi sentimenti di amore per Lui e ricevendo il suo affetto.

Marco 1,29-39

29 E, usciti dalla sinagoga, si recarono subito in casa di Simone e di Andrea, in compagnia di Giacomo e di Giovanni. **30** La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. **31** Egli, accostatosi, la sollevò prendendola per mano; la febbre la lasciò ed essa si mise a servirli.

32 Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. **33** Tutta la città era riunita davanti alla porta. **34** Guarì molti che erano afflitti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano.

35 Al mattino si alzò quando ancora era buio e, uscito di casa, si ritirò in un luogo deserto e là pregava. **36** Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce **37** e, trovatolo, gli dissero: «Tutti ti cercano!». **38** Egli disse loro: «Andiamocene altrove per i villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!». **39** E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni.



Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

Camminiamo con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia: Il dovere sociale della religione e il diritto alla libertà religiosa



2105 Il dovere di rendere a Dio un culto autentico riguarda l'uomo individualmente e socialmente. E' "la dottrina cattolica tradizionale sul dovere morale dei singoli e delle società verso la vera religione e l'unica Chiesa di Cristo" [Dignitatis humanae, 1]. Evangelizzando senza posa gli uomini, la Chiesa si adopera affinché essi possano "informare dello spirito cristiano la mentalità e i costumi, le leggi e le strutture della comunità" [Apostolicam actuositatem, 13] in cui vivono. Il dovere sociale dei cristiani è di rispettare e risvegliare in ogni uomo l'amore del vero e del bene. Richiede loro di far conoscere il culto dell'"unica vera religione che sussiste nella Chiesa cattolica ed apostolica" [Dignitatis humanae, 1]. I cristiani sono chiamati ad essere la luce del mondo [Cf Apostolicam actuositatem, 13]. La Chiesa in tal modo manifesta la regalità di Cristo su tutta la creazione e in particolare sulle società umane [Cf Leone XIII,].

2106 "Che in materia religiosa nessuno sia forzato ad agire contro la sua coscienza, né impedito, entro debiti limiti, di agire in conformità alla sua coscienza privatamente o pubblicamente, in forma individuale o associata" [Dignitatis humanae, 2]. Tale diritto si fonda sulla natura stessa della

persona umana, la cui dignità la fa liberamente aderire alla verità divina che trascende l'ordine temporale. Per questo "perdura anche in coloro che non soddisfano all'obbligo di cercare la verità e di aderire ad essa" [Dignitatis humanae, 2].

2107 "Se, considerate le circostanze peculiari dei popoli, nell'ordinamento giuridico di una società viene attribuito ad una comunità religiosa uno speciale riconoscimento civile, è necessario che nello stesso tempo a tutti i cittadini e comunità religiose venga riconosciuto e rispettato il diritto alla libertà in materia religiosa" [Dignitatis humanae, 2].

2108 Il diritto alla libertà religiosa non è né la licenza morale di aderire all'errore, [Cf Leone XIII] né un implicito diritto all'errore, [Cf Pio XII] bensì un diritto naturale della persona umana alla libertà civile, cioè all'immunità da coercizione esteriore, entro giusti limiti, in materia religiosa, da parte del potere politico. Questo diritto naturale "deve essere riconosciuto nell'ordinamento giuridico della società così che divenga diritto civile" [Dignitatis humanae, 2].

Scrivi le frasi del Catechismo che ti hanno colpito di più:

Cosa dovresti fare per mettere in pratica ciò che il Catechismo dice?

Santa Teresina - Manoscritto C

290 - Quando il Signore aveva comandato al suo popolo di amare il prossimo come se stesso, non era venuto ancora sulla terra; così, sapendo bene a qual punto si ami la propria persona, non poteva chiedere alle sue creature un amore più grande per il prossimo. Ma quando Gesù dà ai suoi apostoli un comandamento nuovo, il comandamento proprio suo, come dirà altrove, non parla di amare il prossimo come se stessi, bensì di amarlo come lui, Gesù, l'ha amato, come l'amerà fino alla consumazione dei secoli. Signore, so che voi non comandate alcunché d'impossibile, conoscete meglio di me la mia debolezza, la mia imperfezione, voi sapete bene che mai potrei amare le mie sorelle come le amate voi, se voi stesso, o mio Gesù, non le amaste ancora in me. E perché voi volevate concedermi questa grazia, che avete fatto un comandamento nuovo. Oh, come l'amo, il vostro comandamento, poiché mi dà la sicurezza che la volontà vostra è di amare in me tutti coloro che voi mi comandate di amare. Sì, lo sento, quando sono caritatevole è Gesù solo che agisce in me, più sono unita con lui, più amo anche tutte le mie sorelle. Quando voglio aumentare in me quest'amore, soprattutto quando il demone cerca di mettermi davanti agli occhi dell'anima i difetti di quella o quell'altra sorella che mi è meno simpatica, mi

affretto a cercare le sue virtù, i suoi buoni desideri; mi dico che, se l'ho vista cadere una volta, ella può bene avere riportato un gran numero di vittorie che nasconde per umiltà, e perfino ciò che mi pareva un errore può benissimo essere, a causa dell'intenzione, un atto di virtù.

291 - Non duro fatica a persuadermene, perché un giorno ho fatto una piccola esperienza che mi ha dimostrato come non si debba giudicare mai. Fu durante una ricreazione, la portiera suonò due colpi, bisognava aprire la porta grande degli operai per far entrare degli alberi destinati al presepio. La ricreazione non era gaia perché lei non c'era, Madre cara, perciò io pensavo che se m'avessero mandato a servire da «terza», sarei stata ben contenta; la madre sottopriora mi disse proprio di andare io, oppure la consorella che si trovava accanto a me. Io cominciai a togliermi subito il grembiule, abbastanza lentamente affinché la mia compagna si liberasse del suo prima di me, perché pensavo di farle piacere lasciandole la possibilità di essere «terza». La suora che sostituiva la portiera ci guardava ridendo, e quando vide che mi ero alzata ultima, mi disse: «Avevo ben pensato che non sarebbe stata lei a guadagnare una perla per la sua corona, andava troppo piano...».



Scrivi le frasi di Santa Teresa che più ti hanno colpito:

Cosa dovrei fare per mettere in pratica questo insegnamento?



Martedì 7 Febbraio

Per il Diario spirituale medita: **Marco 7, 1-13**

Le altre letture sono: 1 Re 8,22-30; Salmo 83(84);

"IPOCRITTI!"

Il cancro della vita spirituale è la menzogna. Il diavolo è il padre della menzogna e dei bugiardi, fin dalla fondazione del mondo.

L'ipocrisia è l'abito della menzogna. Nessuno di noi ama la falsità.

Niente è più doloroso della mancanza di sincerità e verità fra due innamorati o due sposi. Ovunque la menzogna entri, l'amore finisce. Solo "La Verità" vi libererà" dice Gesù. Oggi, invece di guardare alla menzogna degli altri, guardiamo a noi stessi: sarà che anche in noi la menzogna sta facendo il suo nido?

Cosa possiamo fare per diventare pienamente veritieri e trasparenti?

Marco 7, 1-13

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: 1 Cronache 23-24

1 Allora si riunirono attorno a lui i farisei e alcuni degli scribi venuti da Gerusalemme. **2** Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani immonde, cioè non lavate - **3** i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavate le mani fino al gomito, attenendosi alla tradizione degli antichi, **4** e tornando dal mercato non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, stoviglie e oggetti di rame - **5** quei farisei e scribi lo interrogarono: «Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani immonde?». **6** Ed egli rispose loro: «Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: *Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me.* **7** *Invano essi mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini.* **8** Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini». **9** E aggiungeva: «Siete veramente abili nell'eludere il comandamento di Dio, per osservare la vostra tradizione. **10** Mosè infatti disse: *Onora tuo padre e tua madre, e chi maledice il padre e la madre sia messo a morte.* **11** Voi invece dicendo: *Se uno dichiara al padre o alla madre: è Korbàn, cioè offerta sacra, quello che ti sarebbe dovuto da me,* **12** non gli permettete più di fare nulla per il padre e la madre, **13** annullando così la parola di Dio con la tradizione che avete tramandato voi. E di cose simili ne fate molte».



Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

Camminiamo con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia: Non avrai altri dei di fronte a Me



2109 Il diritto alla libertà religiosa non può essere di per sé né illimitato, [Cf Pio VI] né limitato semplicemente da un “ordine pubblico” concepito secondo un criterio positivista o naturalista [Cf Pio IX]. I “giusti limiti” che sono inerenti a tale diritto devono essere determinati per ogni situazione sociale con la prudenza politica, secondo le esigenze del bene comune, e ratificati dall'autorità civile secondo “norme giuridiche conformi all'ordine morale oggettivo” [Dignitatis humanae, 7].

III. “NON AVRAI ALTRI DÈI DI FRONTE A ME”

2110 Il primo comandamento vieta di onorare altri dèi, all'infuori dell'Unico Signore che si è rivelato al suo popolo. Proibisce la superstizione e l'irreligione. La superstizione rappresenta, in qualche modo, un eccesso perverso della religione; l'irreligione è un vizio opposto, per difetto, alla virtù della religione.

LA SUPERSTIZIONE

2111 La superstizione è la deviazione del sentimento religioso e delle pratiche che esso impone. Può anche presentarsi mascherata sotto il culto che rendiamo al vero Dio, per esempio, quando si attribuisce un'importanza in qualche misura magica a certe pratiche, peraltro legittime o necessarie. Attribuire alla sola materialità delle preghiere o dei segni sacramentali la loro efficacia, prescindendo dalle disposizioni interiori che richiedono, è cadere nella superstizione [Cf Mt 23,16-22].

L'idolatria

2112 Il primo comandamento condanna il politeismo. Esige dall'uomo di non credere in altri dèi che Dio, di non venerare altre divinità che l'Unico. La Scrittura costantemente richiama a questo rifiuto degli idoli che sono “argento e oro, opera delle mani dell'uomo”, i quali “hanno bocca e non parlano, hanno occhi e non vedono...”. Questi idoli vani rendono l'uomo vano: “Sia come loro chi li fabbrica e chiunque in essi confida” (Sal 115,4-5; Sal 115,8...]. Dio, al contrario, è il “Dio vivente” (Gs 3,10; Sal 42,3; 2112 ecc.), che fa vivere e interviene nella storia.

2113 L'idolatria non concerne soltanto i falsi culti del paganesimo. Rimane una costante tentazione della fede. Consiste nel divinizzare ciò che non è Dio. C'è idolatria quando l'uomo onora e riverisce una creatura al posto di Dio, si tratti degli dèi o dei demoni (per esempio il satanismo), del potere, del piacere, della razza, degli antenati, dello Stato, del denaro, ecc. “Non potete servire a Dio e a mammona”, dice Gesù (Mt 6,24). Numerosi martiri sono morti per non adorare “la Bestia”, [Cf Ap 13-14] rifiutando perfino di simulare il culto. L'idolatria respinge l'unica Signoria di Dio; perciò è incompatibile con la comunione divina [Cf Gal 5,20; Ef 5,5].

Scrivi le frasi del Catechismo che più ti hanno colpito:

Cosa dovresti fare per mettere in pratica ciò che il Catechismo mi dice?

Santa Teresina Manoscritto C

Certamente tutta la comunità credette che avessi agito per natura, e non saprei dire quanto bene all'anima mi abbia fatto una cosa così piccola, rendendomi indulgente per le debolezze delle altre. Ciò mi impedisce anche di provare un senso di vanità quando sono giudicata favorevolmente, perché mi dico questo: poiché prendono per imperfezione i miei piccoli atti di virtù, potranno altrettanto bene ingannarsi prendendo per virtù ciò che è soltanto imperfezione. Allora dico con san Paolo: «Mi metto ben poco in angustie per il giudizio di qualsiasi tribunale umano. Non mi giudico io stessa, colui che mi giudica e' il Signore». Così per rendere favorevole quel giudizio, o piuttosto per non essere giudicata affatto, voglio aver sempre pensieri caritatevoli, perché Gesù ha detto: «Non giudicate, non sarete giudicati».

292 - Madre mia, leggendo ciò che ho scritto, potrebbe credere che la pratica della carità non mi sia difficile. E' vero, da qualche mese non ho più da combattere per praticare questa bella virtù; non voglio dire con ciò che non mi accada mai di fare errori, oh, sono ben troppo imperfetta per questo! ma non mi costa grande fatica rialzarmi quando sono caduta, perché in un certo combattimento ho riportato vittoria; così la milizia celeste mi viene ora in soccorso, non potendo ammettere di vedermi vinta dopo che sono stata vit-

toriosa nella gloriosa lotta che cercherò di descrivere. C'è in comunità una consorella la quale ha il talento di dispiacermi in tutte le cose, le sue maniere, le sue parole, il suo carattere mi sembrano molto sgradevoli. Tuttavia è una santa religiosa che deve essere graditissima al Signore, perciò io, non volendo cedere all'antipatia naturale che provavo, mi son detta che la carità non deve consistere nei sentimenti, bensì nelle opere; allora mi sono dedicata a fare per questa consorella ciò che avrei fatto per la persona più cara. Ogni volta che la incontro, pregavo il buon Dio per lei, offrendogli tutte le sue virtù e i suoi meriti. Sentivo che ciò era bene accetto a Gesù, perché non c'è artista al quale non piaccia ricevere lodi per le sue opere, e Gesù, l'artista delle anime, è felice quando non ci si ferma all'esterno, e invece, penetrando fino al santuario intimo che egli si è scelto come dimora, se ne ammira la bellezza. Non mi contentavo di pregare molto per la sorella che mi suscitava tanti conflitti interni, cercavo di farle tutti i favori possibili, e quando avevo la tentazione di risponderle sgarbatamente, mi limitavo a farle il più amabile dei miei sorrisi, e cercavo di stomare la conversazione perché è detto nell'Imitazione: «E meglio lasciar ciascuno nel suo sentimento piuttosto che fermarsi a contestare»



Scrivi le frasi di Santa Teresa che più ti hanno colpito:

Cosa dovrei fare per mettere in pratica questo insegnamento?



Mercoledì 8 Febbraio

Per il Diario spirituale medita: **Marco 7,14-23**

Le altre letture sono: 1 Re 10,1-10; Salmo 36(37);

"IL CUORE E' IL LUOGO DEL COMBATTIMENTO"

Non c'è niente e nessuno, venuto da fuori, che possa contaminarci. Tutto ciò che Dio ha creato è puro e bello. Se il tuo cuore è puro, tutto sarà puro per te. Se il tuo cuore è cattivo, tutto in te diventerà putrido.

Dobbiamo abituarci a vigilare il nostro cuore perché sia un "serbatoio" di cose buone e da esso escano solo cose buone, strappando con attenzione tutta la zizzania.

Il peccato fa esplodere una bomba atomica dentro il nostro cuore, ma è possibile fare in modo che lui diventi nuovamente, il giardino dell'Eden come Dio lo fece.

Marco 7,14-23

14 Chiamata di nuovo la folla, diceva loro: «Ascoltatemi tutti e intendete bene: **15** non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa contaminarlo; sono invece le cose che escono dall'uomo a contaminarlo». **16** .

17 Quando entrò in una casa lontano dalla folla, i discepoli lo interrogarono sul significato di quella parabola. **18** E disse loro: «Siete anche voi così privi di intelletto? Non capite che tutto ciò che entra nell'uomo dal di fuori non può contaminarlo, **19** perché non gli entra nel cuore ma nel ventre e va a finire nella fogna?». Dichiarava così mondi tutti gli alimenti. **20** Quindi soggiunse: «Ciò che esce dall'uomo, questo sì contamina l'uomo. **21** Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono le intenzioni cattive: fornicazioni, furti, omicidi, **22** adulteri, cupidigie, malvagità, inganno, impudicizia, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. **23** Tutte queste cose cattive vengono fuori dal di dentro e contaminano l'uomo».



Camminiamo con la Parola, Leggiamo oggi: 1 Cronache 25-26

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Giovedì 9 Febbraio

Per il Diario spirituale medita: **Marco 7,24-30**;

Le altre letture sono: 1Re 11,4-13; Salmo 105(106);

"Donna davvero grande è la tua Fede"

Gesù, misteriosamente, testa la Fede di questa donna, come anche fa anche con noi, a volte. Sembra che Lui stia umiliando questa donna, dandole della "cagnolina" e lasciandola da parte. In verità però, l'amore, la forza di Gesù era già penetrata in lei e Lei non ha paura. L'Amore è azzardato, l'amore genera fiducia, l'amore rischia tutto per salvare la persona amata, l'amore non è suscettibile, non si preoccupa delle offese, l'amore AMA e basta.

Con la forza di un gigante, questa donna strappa a Gesù il miracolo e c'insegna ciò che l'amore è capace di fare e sopportare.

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: 1 Cronache 27-28-29

Marco 7,24-30

24 Partito di là, andò nella regione di Tiro e di Sidone. Ed entrato in una casa, voleva che nessuno lo sapesse, ma non potè restare nascosto. **25** Subito una donna che aveva la sua figliuola posseduta da uno spirito immondo, appena lo seppe, andò e si gettò ai suoi piedi. **26** Ora, quella donna che lo pregava di scacciare il demonio dalla figlia era greca, di origine siro-fenicia. **27** Ed egli le disse: «Lascia prima che si sfamino i figli; non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». **28** Ma essa replicò: «Sì, Signore, ma anche i cagnolini sotto la tavola mangiano delle briciole dei figli». **29** Allora le disse: «Per questa tua parola va', il demonio è uscito da tua figlia». **30** Tornata a casa, trovò la bambina coricata sul letto e il demonio se n'era andato.



Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

Camminiamo con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia: Não terás outros deuses perante Mim



2114 La vita umana si unifica nell'adorazione dell'Unico. Il comandamento di adorare il solo Signore semplifica l'uomo e lo salva da una dispersione senza limiti. L'idolatria è una perversione del senso religioso innato nell'uomo. L'idolatra è colui che "rifinisce la sua indistruttibile nozione di Dio a chiacchierata anziché a Dio" [Origene].
DIVINAZIONE E MAGIA

2115 Dio può rivelare l'avvenire ai suoi profeti o ad altri santi. Tuttavia il giusto atteggiamento cristiano consiste nell'abbandonarsi con fiducia nelle mani della Provvidenza per ciò che concerne il futuro e a rifuggire da ogni curiosità malsana a questo riguardo. L'imprevidenza può costituire una mancanza di responsabilità.

2116 Tutte le forme di divinazione sono da respingere: ricorso a Satana o ai demoni, evocazione dei morti o altre pratiche che a torto si ritiene che "svelino" l'avvenire [Cf Dt 18,10; Ger 29,8]. La consultazione degli oroscopi, l'astrologia, la chiromanzia, l'interpretazione dei presagi e delle sorti, i fenomeni di veggenza, il ricorso ai medium occultano una volontà di dominio sul tempo, sulla storia ed infine sugli uomini ed insieme un desiderio di rendersi propizie le potenze nascoste. Sono in contraddizione con l'onore e il rispetto, congiunto a timore amante, che dobbiamo a Dio solo.

2117 Tutte le pratiche di magia e di stregoneria con le quali si pretende di sottomettere le potenze occulte per porle al proprio servizio ed ottenere un potere soprannaturale sul prossimo - fosse anche per procurargli la salute - sono gravemente contrarie alla virtù della religione.

Tali pratiche sono ancor più da condannare quando si accompagnano ad una intenzione di nuocere ad altri o quando in esse si ricorre all'intervento dei demoni. Anche portare gli amuleti è biasimevole. Lo spiritismo spesso implica pratiche divinatorie o magiche. Pure da esso la Chiesa mette in guardia i fedeli. Il ricorso a pratiche mediche dette tradizionali non legittima né l'invocazione di potenze cattive, né lo sfruttamento della credulità altrui.

L'irreligione

2118 Il primo comandamento di Dio condanna i principali peccati di irreligione: l'azione di tentare Dio, con parole o atti, il sacrilegio e la simonia.

2119 L'azione di tentare Dio consiste nel mettere alla prova, con parole o atti, la sua bontà e la sua onnipotenza. E' così che Satana voleva ottenere da Gesù che si buttasse giù dal Tempio obbligando Dio, in tal modo, ad intervenire [Cf Lc 4,9]. Gesù gli oppone la parola di Dio: "Non tenterai il Signore Dio tuo" (Dt 6,16). La sfida implicita in simile tentazione di Dio ferisce il rispetto e la fiducia che dobbiamo al nostro Creatore e Signore. In essa si cela sempre un dubbio riguardo al suo amore, alla sua provvidenza e alla sua potenza [Cf 1 Cor 10,9; 2119 Es 17,2-7; Sal 95,9].

Scrivi le frasi del Catechismo che più ti hanno colpito:

Cosa dovresti fare per mettere in pratica ciò che il Catechismo dice?

Santa Teresina-Manoscritto C

Spesso anche, quando non ero in ricreazione (voglio dire durante le ore di lavoro), avendo a che fare per ufficio con questa consorella, quando i miei contrasti intimi erano troppo violenti, fuggivo come un disertore. Poiché ignorava assolutamente quello che sentivo per lei, mai ha supposto i motivi della mia condotta, e rimane persuasa che il suo carattere mi è piacevole. Un giorno in ricreazione mi ha detto press'a poco queste parole, tutta contenta: «Mi potrebbe dire, suor Teresa di Gesù Bambino, che cosa l'attira verso me, perché ogni volta che mi guarda, la vedo sorridere?». Ah, quello che mi attirava, era Gesù nascosto in fondo all'anima di lei... Gesù che rende dolce quello che c'è di più amaro. Le risposi che le sorridevo perché ero contenta di vederla (beninteso non aggiungi che era dal punto di vista spirituale).

293 - Madre cara, l'ho già detto, il mio mezzo supremo per non essere vinta nei combattimenti è la diserzione, lo usavo già, questo mezzo, durante il noviziato, mi è sempre riuscito perfettamente. Voglio citare, Madre, un esempio che credo la farà sorridere. Durante una delle sue bronchiti, venni un mattino piano piano a riportarle le chiavi della grata della Comunione, perché ero sacrestana; in fondo, non ero affatto contrariata per quell'occasione di vederla, ne ero anzi molto contenta, ma mi guardai bene dal farlo conoscere. Una consorella, animata di santo zelo e che in realtà mi amava molto, vedendomi entrare da lei, Madre mia, credette che l'avrei svegliata, e volle prendermi le chiavi, ma io ero troppo

smaliziata per dar gliele e cedere i miei diritti. Le dissi con la maggior cortesia possibile che anch'io desideravo non svegliarla, che stava a me restituire le chiavi. Capi-sco ora che sarebbe stato ben più perfetto cedere a quella consorella, giovane, è vero, ma sempre più anziana di me. Non lo capivo allora, perciò, volendo assolutamente entrare dietro a quella, nonostante che ella mi spingesse la porta per impedirmi di passare, ben presto il guaio che temevamo accadde: il rumore che facevamo le fece aprire gli occhi. Allora, Madre mia, tutto ricadde su me, la povera consorella alla quale avevo resistito si mise a tirar fuori tutto un discorso il cui fondo era questo: E suor Teresa di Gesù Bambino che ha fatto rumore... mio Dio, come è sgradevole, ecc. lo che sentivo tutto il contrario, avevo una gran voglia di difendemi; fortunatamente mi venne un'idea luminosa: mi dissi che certamente, se avessi cominciato a giustificarmi, non avrei potuto mantenere la pace dell'anima, sentivo altresì che non avevo abbastanza virtù per lasciarmi accusare senza dir nulla, perciò l'ultima tavola di salvezza era la fuga. Pensare e fare fu tutt'uno, partii senza tamburo né tromba, mentre la consorella continuava il suo discorso che somigliava alle imprecazioni di Camilla contro Roma.



Scrivi le frasi di Santa Teresa che più ti hanno colpito:

Cosa dovrei fare per mettere in pratica questo insegnamento?



Venerdì 10 Febbraio

Per il Diario spirituale medita: **Marco 7,31-37**;

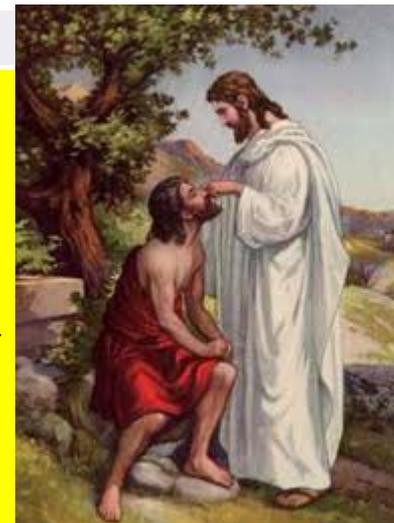
Le altre letture sono: 1 Re 11,29-12,9; Salmo 80(81);

"FARE BENE IL BENE"

Gesù cura questo "sordomuto" con solennità, quasi al "rallentatore". Non solo gli impone le mani, ma lo porta in disparte, lontano dalla moltitudine e, quando resta solo con lui, gli mette le dita nelle orecchie e la sua saliva sulla lingua. Sono gesti di profonda comunione e di grande "tocco", che completano il "tocco della creazione". Gesù è Dio e può "completare" ciò che manca alla creazione. A partire da questi gesti, anche noi capiamo come avviene la nostra "creazione": nasciamo dal "tocco" di Dio, dal "tocco" intimo di Dio. "Egli ha fatto bene tutte le cose", sia questo il nostro impegno di oggi: fare tutto con amore e affetto.

Marco 7,31-37

31 Di ritorno dalla regione di Tiro, passò per Sidone, dirigendosi verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decàpoli. **32** E gli condussero un sordomuto, pregandolo di imporgli la mano. **33** E portandolo in disparte lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; **34** guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e disse: «Effatà» cioè: «Aprite!». **35** E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente. **36** E comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo raccomandava, più essi ne parlavano **37** e, pieni di stupore, dicevano: «Ha fatto bene ogni cosa; fa udire i sordi e fa parlare i muti!».



Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: 2 Cronache 3-4

Sabato 11 Febbraio MADONNA DI LOURDES

Per il Diario spirituale medita: **Luca 1,46-56**;
Le altre letture sono: 1 Re 12,26-32; Salmo 105(106);

"L'ANIMA MIA MAGNIFICA IL SIGNORE,
RESTO' TRE MESI DA ELISABETTA"

Dalle "stelle" alle "stalle": questo è il percorso di Maria. Maria vive con la testa e il cuore costantemente in Dio e con i piedi nel fango di questo mondo: da alla luce il Figlio di Dio in una stalla per insegnarci che chi vive di Dio non ha paura di sporcarsi con le cose di questo mondo sofferente, al contrario, cerca di incarnare l'amore nei luoghi più brutti e di sofferenza di questo mondo. Il cuore vibra per la GIUSTIZIA di Dio che riscatta e salva.

Luca 1,46-56

46 Allora Maria disse:

«L'anima mia magnifica il Signore

47 e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, **48** perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. **49** Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e Santo è il suo nome: **50** di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono. **51** Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; **52** ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; **53** ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato a mani vuote i ricchi. **54** Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, **55** come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre».

56 Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.



Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

Camminiamo con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia: Non avrai altri dei di fronte a Me



2120 Il sacrilegio consiste nel profanare o nel trattare indegnamente i sacramenti e le altre azioni liturgiche, come pure le persone, gli oggetti e i luoghi consacrati a Dio. Il sacrilegio è un peccato grave soprattutto quando è commesso contro l'Eucaristia, poiché, in questo sacramento, ci è reso presente sostanzialmente il Corpo stesso di Cristo [Cf Codice di Diritto Canonico, 1367; 1376].

2121 La simonia [Cf At 8,9-24] consiste nell'acquisto o nella vendita delle realtà spirituali. A Simone il mago, che voleva acquistare il potere spirituale che vedeva all'opera negli Apostoli, Pietro risponde: "Il tuo denaro vada con te in perdizione, perché hai osato pensare di acquistare con denaro il dono di Dio" (At 8,20). Così si conformava alla parola di Gesù:

"Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date" (Mt 10,8) [Cf Is 55,1]. E' impossibile appropriarsi i beni spirituali e comportarsi nei loro confronti come un possessore o un padrone, dal momento che la loro sorgente è in Dio. Non si può che riceverli gratuitamente da lui.

2122 "Il ministro, oltre alle offerte determinate dalla competente autorità, per l'amministrazione dei sacramenti non domandi nulla, evitando sempre che i più bisognosi siano privati dell'aiuto dei sacramenti a motivo della povertà" [Codice

di Diritto Canonico, 848]. L'autorità competente determina queste "offerte" in virtù del principio che il popolo cristiano deve concorrere al sostentamento dei ministri della Chiesa. "L'operaio ha diritto al suo nutrimento" (Mt 10,10).

L'ateismo

2123 "Molti nostri contemporanei non percepiscono affatto o esplicitamente rigettano l'intimo e vitale legame con Dio, così che l'ateismo va annoverato fra le cose più gravi del nostro tempo" [Gaudium et spes, 19].

2124 Il termine ateismo indica fenomeni molto diversi. Una forma frequente di esso è il materialismo pratico, che racchiude i suoi bisogni e le sue ambizioni entro i confini dello spazio e del tempo. L'umanesimo ateo ritiene falsamente che l'uomo "sia fine a se stesso, unico artefice e demiurgo della propria storia" [Gaudium et spes, 19]. Un'altra forma dell'ateismo contemporaneo si aspetta la liberazione dell'uomo da una liberazione economica e sociale, alla quale "si pretende che la religione, per sua natura, sia di ostacolo.. in quanto, elevando la speranza dell'uomo verso una vita futura.., la distoglierebbe dall'edificazione della città terrena" [Gaudium et spes, 19].

Scrivi le frasi del Catechismo che più ti colpiscono:

Cosa dovresti fare per mettere in pratica ciò che il Catechismo dice?

Santa Teresina Manoscritto C

Il cuore mi batteva tanto forte che mi fu impossibile andar lontano, e mi sedetti sulle scale per godere in pace il frutto della mia vittoria. Non era un atto di grande valore, è vero, ma credo tuttavia sia meglio non esporsi alla battaglia quando la sconfitta è sicura. 294 - Ahimè! quando mi riporto al tempo del mio noviziato, vedo quanto ero imperfetta... Mi affliggevo per cose tanto piccole che ora ne rido. Oh, com'è buono il Signore d'aver fatto crescere l'anima mia e averle dato le ali. Tutte le reti dei cacciatori non potrebbero farmi paura perché: «Invano si gettano le reti davanti a coloro che hanno le ali» (Prov.). Più tardi, senza dubbio, il tempo attuale mi parrà ancora pieno d'imperfezioni, ma ora non mi stupisco più di nulla, non mi affliggo vedendo che sono la debolezza stessa, al contrario, in essa mi glorifico e mi aspetto giorno per giorno di scoprire in me nuove imperfezioni. 295 - Ricordandomi che la «carità» copre una moltitudine di peccati», attingo a questa miniera feconda che Gesù ha aperto dinanzi a me. Nel Vangelo, il Signore spiega in che cosa consiste il suo «comandamento nuovo». Dice in S. Matteo: «Sapete che è stato detto:

Amerete il vostro amico e odierete il vostro nemico. Ma io vi dico: amate i vostri nemici, pregate per coloro che vi perseguitano». Senza dubbio, nel Carmelo non s'incontrano nemici, ma in definitiva ci sono delle simpatie, ci si sente attratti verso una consorella, mentre un'altra vi farebbe fare un lungo giro per evitare d'incontrarla, così, pur senza saperlo, ella diviene un soggetto di persecuzione. Ebbene! Gesù mi dice che questa sorella bisogna amarla, che bisogna pregare per lei, quand'anche la sua condotta mi portasse a credere che ella non mi ami: «Se voi amate coloro che vi amano, che merito ne avrete? perché anche i peccatori amano coloro che li amano» (S. Luca, VI). 296 - Ma non basta amare, bisogna dimostrarlo. Si è naturalmente felici di fare un dono a un amico, soprattutto ci piace fare delle sorprese, ma ciò non è affatto carità, perché lo fanno anche i peccatori. Ecco ciò che Gesù m'insegna ancora: «Date a chiunque vi chiede; e se vi prendono ciò che vi appartiene, non lo richiedete». Dare a tutte coloro che chiedono, è meno dolce che offrire spontaneamente per l'impulso del cuore; ancora, quando ci chiedono gentilmente, non ci costa di dare.



Scrivi le frasi di Santa Teresa che più ti hanno colpito:

Cosa dovrei fare per mettere in pratica questo insegnamento?



Domenica 12 Febbraio

6° Domenica Tempo Comune

Per il Diario spirituale medita: **1 Corinzi 10,31-11,1**;

Le altre letture sono: Lev 13,1-2.44-46; Salmo 31; Mc 1,40-45;

"FATE TUTTO PER LA GLORIA DI DIO!"

"SIATE MIEI IMITATORI COME IO LO SONO DI CRISTO"

Come cambierebbe la nostra vita se scegliessimo di fare tutto "per dar gloria" a Dio: ogni nostra azione fosse una lode a Dio. Oggi possiamo chiederci: ciò che io faccio è per dar gloria a Dio, o svergogna Dio? Chi mi vede da fuori, dirà: "Quanto è grande Dio! Guarda cosa ha fatto nella vita di questa persona!" o dirà: "Non c'è speranza, neppure Dio è riuscito a cambiarlo/a!"

Perché questo avvenga, dobbiamo "IMITARE" Gesù, riprodurre Gesù in ogni nostra azione.

1Corinzi 10,31-11,1

10,31 Sia dunque che mangiate sia che beviate sia che facciate qualsiasi altra cosa, fate tutto per la gloria di Dio. **32** Non date motivo di scandalo né ai Giudei, né ai Greci, né alla Chiesa di Dio; **33** così come io mi sforzo di piacere a tutti in tutto, senza cercare l'utile mio ma quello di molti, perché giungano alla salvezza.

11,1 Fatevi miei imitatori, come io lo sono di Cristo.



Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Lunedì 13 Febbraio

Per il Diario spirituale medita: **Giacomo 1,1-15;**

Le altre letture sono: Salmo 118; Marco 8,11-13;

"BEATI VOI QUANDO SUBITE OGNI SORTA DI PROVE"

In questo giorno, meditiamo la meravigliosa e concreta Lettera di San Giacomo: pazienza, costanza, Fede, Sapienza, determinazione, umiltà ... soprattutto: AMORE AL SACRIFICIO, ALLE BEATITUDINI della sofferenza. "Perfetta Letizia", diceva San Francesca, meditando questa lettera. Indubbiamente, questo è l'aspetto più difficile della vita spirituale: amare le prove perché ci introducono nel cuore di Gesù crocifisso per noi e ci modellano, ci rendono IMITATORI di Gesù. La pazienza è il suolo dell'amore e la costanza nella sofferenza è la prova che amiamo davvero.

Giacomo 1,1-15

1 Giacomo, servo di Dio e del Signore Gesù Cristo, alle dodici tribù disperse nel mondo, salute.

2 Considerate perfetta letizia, miei fratelli, quando subite ogni sorta di prove, **3** sapendo che la prova della

vostra fede produce la pazienza. **4** E la pazienza completi l'opera sua in voi, perché siate perfetti e integri, senza mancare di nulla.

5 Se qualcuno di voi manca di sapienza, la domandi a Dio, che dona a tutti generosamente e senza rinfacciare, e gli sarà data. **6** La domandi però con fede, senza esitare, perché chi esita somiglia all'onda del mare mossa e agitata dal vento; **7** e non pensi di ricevere qualcosa dal Signore **8** un uomo che ha l'animo oscillante e instabile in tutte le sue azioni.

9 Il fratello di umili condizioni si rallegrerà della sua elevazione **10** e il ricco della sua umiliazione, perché passerà come fiore d'erba. **11** Si leva il sole col suo ardore e fa seccare l'erba e il suo fiore cade, e la bellezza del suo aspetto svanisce. Così anche il ricco appassirà nelle sue imprese.

12 Beato l'uomo che sopporta la tentazione, perché una volta superata la prova riceverà la corona della vita che il Signore ha promesso a quelli che lo amano. **13** Nessuno, quando è tentato, dica: «Sono tentato da Dio»; perché Dio non può essere tentato dal male e non tenta nessuno al male. **14** Ciascuno piuttosto è tentato dalla propria concupiscenza che lo attrae e lo seduce; **15** poi la concupiscenza concepisce e genera il peccato, e il peccato, quando è consumato, produce la morte.



Camminiamo con la Parola, Leggiamo oggi: 2 Cronache 7-8

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

Camminiamo con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia: Non avrai altri dei di fronte a Me



2125 Per il fatto che respinge o rifiuta l'esistenza di Dio, l'ateismo è un peccato contro la virtù della religione [Cf Rm 1,18]. L'imputabilità di questa colpa può essere fortemente attenuata dalle intenzioni e dalle circostanze. Alla genesi e alla diffusione dell'ateismo "possono contribuire non poco i credenti, in quanto per aver trascurato di educare la propria fede, o per una presentazione fallace della dottrina, o anche per i difetti della propria vita religiosa, morale e sociale, si deve dire piuttosto che nascondono e non che manifestano il genuino volto di Dio e della religione" [Gaudium et spes, 19].

2126 Spesso l'ateismo si fonda su una falsa concezione dell'autonomia umana, spinta fino al rifiuto di ogni dipendenza nei confronti di Dio [Cf ibid., 20]. In realtà, "il riconoscimento di Dio non si oppone in alcun modo alla dignità dell'uomo, dato che questa dignità trova proprio in Dio il suo fondamento e la sua perfezione" [Cf ibid., 20]. La Chiesa sa "che il suo messaggio è in armonia con le aspirazioni più segrete del cuore umano" [Cf ibid., 20].

L'agnosticismo

2127 L'agnosticismo assume parecchie forme. In certi casi l'agnostico si rifiuta di negare Dio; ammette invece l'esistenza di un essere trascendente che non potrebbe rivelarsi e di cui nessuno sarebbe in grado

di dire niente. In altri casi l'agnostico non si pronuncia sull'esistenza di Dio, dichiarando che è impossibile provarla, così come è impossibile ammetterla o negarla.

2128 L'agnosticismo può talvolta racchiudere una certa ricerca di Dio, ma può anche costituire un indifferentismo, una fuga davanti al problema ultimo dell'esistenza e un torpore della coscienza morale. Troppo spesso l'agnosticismo equivale a un ateismo pratico.

IV. "Non ti farai alcuna immagine scolpita..."

2129 L'ingiunzione divina comportava il divieto di qualsiasi rappresentazione di Dio fatta dalla mano dell'uomo. Il Deuteronomio spiega: "Poiché non vedeste alcuna figura, quando il Signore vi parlò sull'Oreb dal fuoco, state bene in guardia per la vostra vita, perché non vi corrompiate e non vi facciate l'immagine scolpita di qualche idolo. . . " (Dt 4,15-16). E' il Dio assolutamente Trascendente che si è rivelato a Israele. "Egli è tutto", ma, al tempo stesso, è "al di sopra di tutte le sue opere" (Sir 43,27-28). Egli è "lo stesso autore della bellezza" (Sap 13,3).

Scrivi le frasi del Catechismo che più ti colpiscono:

Cosa dovresti fare per mettere in pratica ciò che il Catechismo dice?

Santa Teresina Manoscritto C

Ma se per disgrazia non usano parole abbastanza delicate, subito l'anima si ribella se non è radicata nella carità. Trova mille motivi per rifiutare quello che le viene chiesto, e, solo dopo aver fatto sentire a chi domanda la sua indelicatezza, le accorda infine come grazia ciò che quella desidera, oppure le fa un lieve favore che avrebbe richiesto un tempo venti volte minore a quello che c'è voluto per far valere diritti immaginari. Se è difficile dare a chiunque domanda, lo è ancora di più lasciar prendere quel che ci appartiene senza pretendere che ce lo restituiscano. Madre mia, dico che è difficile, piuttosto dovrei dire che sembra difficile, perché il giogo del Signore è soave e leggero; quando lo si accetta, sentiamo subito la sua dolcezza ed esclamiamo col Salmista: «Ho corso nella via dei vostri comandamenti, dopo che voi avete dilatato il mio cuore». Soltanto la carità può dilatare il mio cuore. O Gesù, da quando questa fiamma dolce mi consuma, corro con gioia sulla via del vostro comandamento nuovo. Voglio correre in essa fino al giorno felice nel quale, unendomi al corteo verginale, potrò seguirvi negli spazi infiniti, cantando il vostro cantico

nuovo, quello dell' Amore. 297 - Dicevo: Gesù non vuole che io reclami ciò che mi appartiene; ciò dovrebbe sembrarmi facile e naturale, poiché niente è mio. Ai beni della terra ho rinunciato per il voto di povertà, non ho dunque il diritto di lamentarmi se mi viene tolta una cosa che non mi appartiene, e debbo invece rallegrarmi quando mi accade di sentirla, la povertà. In altri tempi mi pareva di non essere attaccata a nulla, ma da quando ho capito le parole di Gesù, vedo che, all'atto pratico, sono molto imperfetta. Per esempio, delle cose necessarie per dipingere nessuna e mia, lo so bene; ma se, mettendomi all'opera, trovo pennelli e pitture tutti sottosopra, se un regolo o un temperino sono spanti, la pazienza è lì lì per abbandonarmi e devo prendere il coraggio a due mani per non richiedere con una certa amarezza gli oggetti che mi mancano. Bisogna bene, a volte, chiedere le cose indispensabili, ma facendolo con umiltà non si manca al comandamento di Gesù, anzi, si agisce come i poveri, i quali tendono la mano per ricevere ciò che loro è necessario: se vengono respinti, non se ne meravigliano, nessuno deve loro niente.



Scrivi le frasi di Santa Teresa che più ti hanno colpito:

Cosa dovrei fare per mettere in pratica questo insegnamento?



Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: 2 Cronache 9-10

Martedì 14 Febbraio

Per il Diario spirituale medita: **Giacomo 1,16-21**;

Le altre letture sono: Salmo 93(94):

"SIA OGNUNO PRONTO AD ASCOLTARE,
LENTO A PARLARE, LENTO ALL'IRA"

Dio ci ha chiamati alla Vita attraverso la Parola. "accogliete con docilità la parola che è stata seminata in voi e che può salvare le vostre anime". San Giacomo ci ricorda che la nostra "Vita Nuova" è alimentata dalla Parola. Chi non vive la Parola, muore! Per questo dobbiamo concentrare tutto il nostro sforzo nell'"udire" Dio che parla: attraverso il Diario, nell'adorazione, nelle parole di un fratello, nelle ispirazioni buone che Lui ci mette nel cuore ... ". Per questo è necessario mettere una catena con un lucchetto sulla nostra lingua. Quanto più una persona parla, meno pensa. Più si è nel silenzio, più c'è la calma profonda, più c'è l'Amore.

Giacomo 1,16-21

16 Non andate fuori strada, fratelli miei carissimi; **17** ogni buon regalo e ogni dono perfetto viene dall'alto e discende dal Padre della luce, nel quale non c'è variazione né ombra di cambiamento. **18** Di sua volontà egli ci ha generati con una parola di verità, perché noi fossimo come una primizia delle sue creature.

19 Lo sapete, fratelli miei carissimi: sia ognuno pronto ad ascoltare, lento a parlare, lento all'ira. **20** Perché l'ira dell'uomo non compie ciò che è giusto davanti a Dio. **21** Perciò, deposta ogni impurità e ogni resto di malizia, accogliete con docilità la parola che è stata seminata in voi e che può salvare le vostre anime.



Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Mercoledì 15 Febbraio

Per il Diario spirituale medita: **Giacomo 1,22-25;**

Le altre letture sono: Sal 14(15); Marco 8,12-26;

**"SIATE DI QUELLI CHE METTONO IN PRATICA LA PAROLA
E NON SOLTANTO ASCOLTATORI"**

A volte, pensiamo che basti "SENTIRE" la Parola di Dio, ma anche il diavolo la ascolta ...

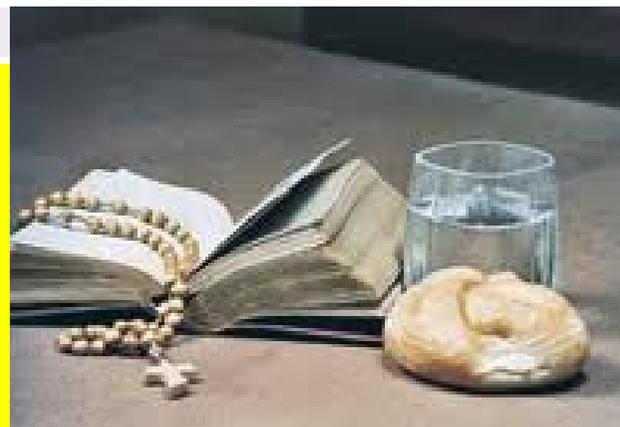
Nel linguaggio biblico: SENTIRE significa ASCOLTARE, chi è di Dio "VIVE" la Parola, chi è del demonio arriva perfino a memorizzare i versetti e ripeterli a pappagallo, ma non cambia nulla nella sua vita. Per questo IL DIARIO SPIRITUALE E' LA NOSTRA MEDICINA. Se riempiamo con amore queste righe bianche a lato, sarebbe un segno che siamo di Dio e la Parola ci "CAPOVOLGE". Oggi resta con lo stesso proposito di ieri, pensando bene a questo brano.

Giacomo 1,22-25

22 Siate di quelli che mettono in pratica la parola e non soltanto ascoltatori, illudendo voi stessi.

23 Perché se uno ascolta soltanto e non mette in pratica la parola, somiglia a

un uomo che osserva il proprio volto in uno specchio: **24** appena s'è osservato, se ne va, e subito dimentica com'era. **25** Chi invece fissa lo sguardo sulla legge perfetta, la legge della libertà, e le resta fedele, non come un ascoltatore smemorato ma come uno che la mette in pratica, questi troverà la sua felicità nel praticarla.



Camminiamo con la Parola, Leggiamo oggi: 2 Cronache 11-12

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

Camminiamo con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia: IV. «Non ti farai alcuna immagine scolpita ...»



2130 Tuttavia, fin dall'Antico Testamento, Dio ha ordinato o permesso di fare immagini che simbolicamente conducessero alla salvezza operata dal Verbo incarnato: così il serpente di rame, [Cf Gv 3,14-15] l'arca dell'Alleanza e i cherubini [Cf Es 25,10-22; 1Re 6,23-28; 1Re 7,23-26].

2131 Fondandosi sul mistero del Verbo incarnato, il settimo Concilio ecumenico, a Nicea (nel 787), ha giustificato, contro gli iconoclasti, il culto delle icone: quelle di Cristo, ma anche quelle della Madre di Dio, degli angeli e di tutti i santi. Incarnandosi, il Figlio di Dio ha inaugurato una nuova "economia" delle immagini.

2132 Il culto cristiano delle immagini non è contrario al primo comandamento che proscrive gli idoli. In effetti, "l'onore reso ad un'immagine appartiene a chi vi è rappresentato", [San Basilio di Cesarea] e "chi venera l'immagine, venera la realtà di chi in essa è riprodotto" [Concilio di Nicea II: cf Concilio di Trento; Lumen gentium, 67]. L'onore tributato alle sacre immagini è una "venerazione rispettosa", non un'adorazione che conviene solo a Dio. Gli atti di culto non sono rivolti alle immagini considerate in se stesse, ma in quanto servono a raffigurare il Dio incarnato. Ora, il moto che si volge all'immagine in quanto immagine, non si

ferma su di essa, ma tende alla realtà che essa rappresenta [San Tommaso d'Aquino].

IL SECONDO COMANDAMENTO

Non pronuncerai invano il nome del Signore, tuo Dio (Es 20,7; Dt 5,11). Fu detto agli antichi: "Non spergiurare"... Ma io vi dico: non giurate affatto (Mt 5,33-34).

I. Il nome del Signore è santo

2142 Il secondo comandamento prescrive di rispettare il nome del Signore. Come il primo comandamento, deriva dalla virtù della religione e regola in particolare il nostro uso della parola a proposito delle cose sante.

2143 Tra tutte le parole della Rivelazione ve ne è una, singolare, che è la rivelazione del nome di Dio, che egli svela a coloro che credono in lui; egli si rivela ad essi nel suo Mistero personale. Il dono del nome appartiene all'ordine della confidenza e dell'intimità. "Il nome del Signore è santo". Per questo l'uomo non può abusarne. Lo deve custodire nella memoria in un silenzio di adorazione piena d'amore [Cf Zc 2,17]. Non lo inserirà tra le sue parole, se non per benedirlo, lodarlo e glorificarlo [Cf Sal 29,2; Sal 96,2; Sal 113,1-2].

Scrivi le frasi del Catechismo che più ti colpiscono:

Cosa dovresti fare per mettere in pratica ciò che il Catechismo dice?

Santa Teresina Manoscritto C

Ah, quale pace inonda l'anima quando s'innalza al di sopra dei sentimenti della natura! Non esiste gioia paragonabile a quella che gusta il vero povero di spirito. Se chiede con distacco una cosa necessaria, e non soltanto questa cosa gli viene rifiutata, ma addirittura cercano di prendere quello che ha, egli segue il consiglio di Gesù: «Abbandonate anche il vostro mantello a colui che vuol litigare per avere il vostro vestito» 298 - Abbandonare il proprio mantello è, mi sembra, rinunciare ai propri ultimi diritti, considerarsi come la serva, la schiava delle altre. Quando si è lasciato il proprio mantello è più facile camminare, correre, perciò Gesù aggiunge: «E chiunque vi forzi a fare mille passi, fatene duemila di più con lui». Così non basta dare a chiunque mi chieda qualche cosa, bisogna che io vada incontro ai desideri, che mi mostri molto grata ed onorata di rendermi utile, e se prendono una cosa a mio uso, non debbo mostrare di rimpiangerla, ma al contrario sembrar felice di esserne sbarazzata. Madre cara, son ben lontana dal praticare quello che comprendo, tuttavia il solo desiderio che ne ho, mi dà la pace. 299 - Più ancora che negli altri giorni, sento che mi sono spiegata malissimo. Ho fatto

Scrivi le frasi di Santa Teresa che più ti hanno colpito:

Cosa dovrei fare per mettere in pratica questo insegnamento?

una specie di discorso sulla carità che deve averla stancata nel leggerlo; mi perdoni, Madre cara, e pensi che in questo momento le infermiere praticano riguardo a me ciò che io sto scrivendo: non esitano a fare duemila passi là dove venti basterebbero, ho dunque potuto contemplare la carità in atto! Senza dubbio l'anima mia deve sentirsene tutta profumata; quanto al mio spirito, confesso che si è un poco paralizzato davanti a una simile dedizione, e la mia penna ha perduto di leggerezza. Perché mi sia possibile trascrivere i miei pensieri, bisogna che io sia come il passero solitario e veramente ciò mi accade assai di rado. Appena comincio a prendere la penna, ecco una buona consorella che mi passa vicino con la forca sulla spalla. Crede distrarmi facendo due chiacchiere, fieno, anatre, polli, visita del dottore, tutto è tirato in ballo; per dire il vero, non dura a lungo, ma di consorelle caritatevoli ce n'è più d'una, e a un tratto un'altra rivoltatrice di fieno mi depone dei fiori sulle ginocchia, credendo forse d'ispirarmi idee poetiche. Io che in questo momento non ne ho bisogno, preferirei che i fiori restassero a dondolare sui loro steli.



Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: 2 Cronache 13-14

Giovedì 16 Febbraio

Per il Diario spirituale medita: **Giacomo 1,26-2,7;**

Le altre letture sono: Salmo 33(34); Marco 8,27-33;

**"UNA RELIGIONE PURA E IMMACOLATA È,
AMARE I POVERI"**

La categoria degli "orfani" e delle "vedove" era il simbolo dei poveri, di tutti coloro che non hanno della bella "roba" o una bella casa ...

Se ti vuoi salvare dalla corruzione di questo mondo, allora ama i poveri! La tentazione di guardare ai ricchi è grande, la tentazione di voler essere ricco è grandissima, ma "Dio non ha forse scelto i poveri"? "È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno dei cieli!"

Ama, oggi, con tutto il tuo cuore chi ha meno di te e, per questo, è più povero di te.

Giacomo 1,26-2,7

1,26 Se qualcuno pensa di essere religioso, ma non frena la lingua e inganna così il suo cuore, la sua religione è vana. **27**

Una religione pura e senza macchia davanti a Dio nostro Padre è questa: soccorrere gli orfani e le vedove nelle loro affezioni e conservarsi puri da questo mondo.

2,1 Fratelli miei, non mescolate a favoritismi personali la vostra fede nel Signore nostro Gesù Cristo, Signore della gloria. **2** Supponiamo che entri in una vostra adunanza qualcuno con un anello d'oro al dito, vestito splendidamente, ed entri anche un povero con un vestito logoro. **3** Se voi guardate a colui che è vestito splendidamente e gli dite: «Tu siediti qui comodamente», e al povero dite: «Tu metti in piedi lì», oppure: «Siediti qui ai piedi del mio sgabello», **4** non fate in voi stessi preferenze e non siete giudici dai giudizi perversi?

5 Ascoltate, fratelli miei carissimi: Dio non ha forse scelto i poveri nel mondo per farli ricchi con la fede ed eredi del regno che ha promesso a quelli che lo amano? **6** Voi invece avete disprezzato il povero! Non sono forse i ricchi che vi tiranneggiano e vi trascinano davanti ai tribunali? **7** Non sono essi che bestemmiano il bel nome che è stato invocato sopra di voi?



Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Venerdì 17 Febbraio

Per il Diario spirituale medita: **Giacomo 2,13-19;**

Le altre letture sono: Salmo 111(112); Marco 8,34-9,1;

"LA FEDE SE NON HA LE OPERE E' MORTA!"

Fortissimo e chiaro è l'insegnamento di San Giacomo: solo le tue opere possono confermare se credi davvero, solo le tue opere garantiscono la tua Fede. Qualsiasi persona "bisognosa" che Dio ti mette davanti è il test della tua Fede. Se tu troverai il modo per andartene e mettere a tacere la tua coscienza, allora tu sei come i demoni, facendo il contrario tu sei di Dio.

Chi è il povero? E' un "bisognoso". QUALUNQUE PERSONA CHE ABBIAMENO DI TE E' POVERO E DIO TI CHIEDE DI CONDIVIDERE. Se tu avessi una sola caramella o cioccolatino e il tuo fratello non ce l'ha, Dio vuole che tu lo condivida: il peccato non è mangiarlo, peccato è non dividerlo!"

Giacomo 2,13-19

13 il giudizio sarà senza misericordia contro chi non avrà usato misericordia; la misericordia invece ha sempre la meglio nel giudizio. **14** Che giova, fratelli miei, se uno dice di avere la fede ma non ha le

opere? Forse che quella fede può salvarlo? **15** Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano **16** e uno di voi dice loro: «Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi», ma non date loro il necessario per il corpo, che giova? **17** Così anche la fede: se non ha le opere, è morta in se stessa. **18** Al contrario uno potrebbe dire: Tu hai la fede ed io ho le opere; mostrami la tua fede senza le opere, ed io con le mie opere ti mostrerò la mia fede. **19** Tu credi che c'è un Dio solo? Fai bene; anche i demòni lo credono e tremano!



Camminiamo con la Parola, Leggiamo oggi: 2 Cronache 15-16

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

Camminiamo con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia: IL SECONDO COMANDAMENTO



2144 Il rispetto per il nome di Dio esprime quello dovuto al suo stesso Mistero e a tutta la realtà sacra da esso evocata. Il senso del sacro fa parte della virtù della religione: Il sentimento di timore e il sentimento del sacro sono sentimenti cristiani o no? Nessuno può ragionevolmente dubitarne. Sono i sentimenti che palpiterebbero in noi, e con forte intensità, se avessimo la visione della Maestà di Dio. Sono i sentimenti che proveremmo se ci rendessimo conto della sua presenza. Nella misura in cui crediamo che Dio è presente, dobbiamo avvertirli. Se non li avvertiamo, è perché non percepiamo, non crediamo che egli è presente [John Henry Newman].

2145 Il fedele deve testimoniare il nome del Signore, confessando la propria fede senza cedere alla paura [Cf Mt 10,32; 1Tm 6,12]. L'atto della predicazione e l'atto della catechesi devono essere compenetrati di adorazione e di rispetto per il nome del Signore nostro Gesù Cristo.

2146 Il secondo comandamento proibisce l'abuso del nome di Dio, cioè ogni uso sconveniente del nome di Dio, di Gesù Cristo, della Vergine Maria e di tutti i santi.

2147 Le promesse fatte ad altri nel nome di Dio impegnano l'onore, la fedeltà, la veracità e l'autorità divine. Esse devono

Scrivi le frasi del Catechismo che più ti colpiscono:

Cosa dovresti fare per mettere in pratica ciò che il Catechismo dice?

essere mantenute, per giustizia. Essere infedeli a queste promesse equivale ad abusare del nome di Dio e, in qualche modo, a fare di Dio un bugiardo [Cf 1Gv 1,10].

2148 La bestemmia si oppone direttamente al secondo comandamento. Consiste nel proferire contro Dio - interiormente o esteriormente - parole di odio, di rimprovero, di sfida, nel parlare male di Dio, nel mancare di rispetto verso di lui nei propositi, nell'abusare del nome di Dio. San Giacomo disapprova coloro "che bestemmiano il bel nome (di Gesù) che è stato invocato" sopra di loro (Gc 2,7). La proibizione della bestemmia si estende alle parole contro la Chiesa di Cristo, i santi, le cose sacre. E' blasfemo anche ricorrere al nome di Dio per mascherare pratiche criminali, ridurre popoli in schiavitù, torturare o mettere a morte. L'abuso del nome di Dio per commettere un crimine provoca il rigetto della religione. La bestemmia è contraria al rispetto dovuto a Dio e al suo santo nome. Per sua natura è un peccato grave [Cf Codice di Diritto Canonico, 1369].

Santa Teresina- Manoscritto C

Finalmente, stanca di aprire e chiudere questo famoso quaderno, apro un libro (che non vuol restare aperto) e dico risolutamente che copio pensieri dei Salmi e del Vangelo per la festa di Nostra Madre. È ben vero, perché non faccio economia di citazioni. 300 - Madre cara, la divertirei, credo, raccontandole tutte le avventure mie nei boschetti del Carmelo non so se ho potuto scrivere dieci righe senza essere disturbata; ciò non dovrebbe farmi ridere né divertirmi, tuttavia per amore di Dio e delle mie sorelle (così caritatevoli verso me) cerco di aver l'aria contenta e soprattutto di esserlo... Ecco qua, una rivoltatrice si allontana dopo avermi detto con tono compassionevole: «Povera sorellina, la deve stancare scrivere così tutto il giorno». -«Stia tranquilla - le ho risposto - pare che io scriva molto, ma in verità non scrivo quasi nulla». - «Tanto meglio! - mi ha detto con un'aria rassicurata - ma è lo stesso, io son contenta che qui si stia rivoltando il fieno, perché la distrae sempre un pochino» -. Infatti, è una distrazione così grande per me (senza contar le visite delle infermiere) che non

mentisco dicendo: non scrivo quasi nulla. Per fortuna non mi scoraggio facilmente, e per dimostrarglielo, Madre mia, finirò di spiegarle ciò che Gesù mi ha fatto capire riguardo alla carità. Finora le ho parlato soltanto dell'esterno, ora vorrei confidarle come io capisco la carità puramente spirituale. Sono ben sicura che non tarderò a confondere una e l'altra, ma, Madre mia, poiché parlo a lei, è certo che non le sarà difficile cogliere il mio pensiero e sbrogliare la matassa di sua figlia. 301 - Non sempre è possibile al Carmelo praticare alla lettera le parole del Vangelo, si è talvolta costrette, per ragioni di ufficio, a rifiutare un piacere; ma quando la carità ha gettato radici profonde nell'anima, si mostra anche all'esterno. C'è un modo così garbato di rifiutare quello che non si può fare, che il rifiuto fa piacere quanto il dono. E vero che ci si perita meno a chiedere un favore a una consorella sempre disposta a farlo, eppure Gesù ha detto: «Non evitate colui che vuole un prestito da voi».



Scrivi le frasi di Santa Teresa che più ti hanno colpito:

Cosa dovrei fare per mettere in pratica questo insegnamento?



Sabato 18 Febbraio

Per il Diario spirituale medita: **Giacomo 2,20-26**;

Le altre letture sono: Salmo 11; Marco 9,2-13;

"VUOI SAPERE, O INSENSATO, COME LA FEDE SENZA LE OPERE E' SENZA VALORE?"

"Come il corpo senza lo spirito è morto, così anche la fede senza le opere è morta": questo significa che le OPERE SONO L'ANIMA DELLA FEDE.

Vale la pena, oggi, fermarci e riflettere: dove sono le mie "opere"? Quali opere d'amore concreto e di condivisione sto facendo? Quali GESTI d'amore, oggi, desidero FARE? Sia qualcosa di molto concreto, con nome, cognome e orario ...

"Opere" sono anche i gesti d'amore nei confronti di Dio, allora: cosa sto facendo per far felice Dio? Come va la mia intimità con Lui?

Giacomo 2,20-26

20 Ma vuoi sapere, o insensato, come la fede senza le opere è senza valore? **21** Abramo, nostro padre, non fu forse giustificato per le opere, quando offrì Isacco, suo figlio, sull'altare? **22** Vedi che la fede cooperava con le opere di lui, e che per le opere quella fede divenne perfetta **23** e si compì la Scrittura che dice: *E Abramo ebbe fede in Dio e gli fu accreditato a giustizia*, e fu chiamato amico di Dio. **24** Vedete che l'uomo viene giustificato in base alle opere e non soltanto in base alla fede. **25** Così anche Raab, la meretrice, non venne forse giustificata in base alle opere per aver dato ospitalità agli esploratori e averli rimandati per altra via? **26** Infatti come il corpo senza lo spirito è morto, così anche la fede senza le opere è morta.



Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Domenica 19 Febbraio

7° Domenica del Tempo Comune

Per il Diario spirituale medita: **Giacomo 3,1-11**;

Le altre letture sono: Is 43,18-19.21-25; Sal 40(41); Mc 2,1-12;
"LA LINGUA E' UN FUOCO!"

Oggi abbiamo tutto il tempo per riflettere con calma su questa importantissima parola e sull'uso della nostra lingua, questo piccolissimo "timone" che governa la grande nave della nostra vita. Chi riesce a dominare la sua lingua, ha già raggiunto per metà la sua santità. È difficile per noi percepire il potere della nostra lingua e le stragi che provoca: con essa edificiamo e trasciniamo i fratelli alla vita, con essa li distruggiamo e li ammazziamo. Scegli, oggi, di usare la lingua solo per dire cose buone che rallegriano i fratelli, vigiliamo attentamente perché da essa non esca nessun veleno.

Giacomo 3,1-11

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: 2 Cronache 19-20

1 Fratelli miei, non vi fate maestri in molti, sapendo che noi riceveremo un giudizio più severo, **2** poiché tutti quanti manchiamo in molte cose. Se uno non manca nel parlare, è un uomo perfetto, capace di tenere a freno anche tutto il corpo. **3** Quando mettiamo il morso in bocca ai cavalli perché ci obbediscano, possiamo dirigere anche tutto il loro corpo. **4** Ecco, anche le navi, benché siano così grandi e vengano spinte da venti gagliardi, sono guidate da un piccolissimo timone dovunque vuole chi le manovra. **5** Così anche la lingua: è un piccolo membro e può vantarsi di grandi cose. Vedete un piccolo fuoco quale grande foresta può incendiare! **6** Anche la lingua è un fuoco, è il mondo dell'iniquità, vive inserita nelle nostre membra e contamina tutto il corpo e incendia il corso della vita, traendo la sua fiamma dalla Geenna. **7** Infatti ogni sorta di bestie e di uccelli, di rettili e di esseri marini sono domati e sono stati domati dalla razza umana, **8** ma la lingua nessun uomo la può domare: è un male ribelle, è piena di veleno mortale. **9** Con essa benediciamo il Signore e Padre e con essa malediciamo gli uomini fatti a somiglianza di Dio. **10** È dalla stessa bocca che esce benedizione e maledizione. Non dev'essere così, fratelli miei! **11** Forse la sorgente può far sgorgare dallo stesso getto acqua dolce e amara?



Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

Camminiamo con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia: IL SECONDO COMANDAMENTO



2149 Le imprecazioni, in cui viene inserito il nome di Dio senza intenzione di bestemmia, sono una mancanza di rispetto verso il Signore. Il secondo comandamento proibisce anche l'uso magico del nome divino.

Il nome di Dio è grande laddove lo si pronuncia con il rispetto dovuto alla sua grandezza e alla sua Maestà. Il nome di Dio è santo laddove lo si nomina con venerazione e con il timore di offenderlo [Sant'Agostino].

II. Il nome di Dio pronunciato invano

2150 Il secondo comandamento proibisce il falso giuramento. Fare promessa solenne o giurare è prendere Dio come testimone di ciò che si afferma. E' invocare la veracità divina a garanzia della propria veracità. Il giuramento impegna il nome del Signore. "Temerai il Signore Dio tuo, lo servirai e giurerai per il suo nome" (Dt 6,13).

2151 Astenersi dal falso giuramento è un dovere verso Dio. Come Creatore e Signore, Dio è la norma di ogni verità. La parola umana è in accordo con Dio oppure in opposizione a lui che è la stessa Verità. Quando il giuramento è veridico e legittimo, mette in luce il rapporto della parola umana con la verità di Dio. Il

giuramento falso chiama Dio ad essere testimone di una menzogna.

2152 E' spergiuro colui che, sotto giuramento, fa una promessa con l'intenzione di non mantenerla, o che, dopo aver promesso sotto giuramento, non vi si attiene. Lo spergiuro costituisce una grave mancanza di rispetto verso il Signore di ogni parola. Impegnarsi con giuramento a compiere un'opera cattiva è contrario alla santità del nome divino.

2153 Gesù ha esposto il secondo comandamento nel Discorso della montagna: "Avete inteso che fu detto agli antichi: "Non spergiurare, ma adempi con il Signore i tuoi giuramenti!". Ma io vi dico: non giurate affatto. . . sia invece il vostro parlare sì, sì; no, no; il di più viene dal maligno" (Mt 5,33-34; 2153 Mt 5,37) [Cf Gc 5,12]. Gesù insegna che ogni giuramento implica un riferimento a Dio e che la presenza di Dio e della sua verità deve essere onorata in ogni parola. La discrezione del ricorso a Dio nel parlare procede di pari passo con l'attenzione rispettosa per la sua presenza, testimoniata o schemata, in ogni nostra affermazione.

Scrivi le frasi del Catechismo che più ti colpiscono:

Cosa dovresti fare per mettere in pratica ciò che il Catechismo dice?

Santa Teresina-Manoscritto C

Così, sotto pretesto che si sarebbe costrette a rifiutare, non dobbiamo allontanarci dalle consorelle che hanno l'abitudine di chieder sempre dei piaceri. E nemmeno si deve essere condiscendenti al fine di far bella figura o nella speranza che un'altra volta la sorella cui facciamo un favore ce lo restituisca, perché nostro Signore ha detto anche: «Se voi prestate a coloro dai quali sperate ricevere qualche cosa, che merito ne avrete? Perché anche i peccatori prestano ai peccatori al fine di riceverne altrettanto. Ma quanto a voi, fate del bene, prestate senza sperar nulla, e la vostra ricompensa sarà grande». Sì! la ricompensa è grande anche sulla terra. Su questa via non c'è che il primo passo che costi. Prestare senza sperar niente sembra duro alla natura, si preferirebbe regalare, perché una cosa donata non appartiene più. Quando vi vengono a dire con espressione convintissima: «Sorella, ho bisogno del suo aiuto per qualche ora, ma stia tranquilla, ho il permesso di Nostra Madre e le restituirò il tempo che lei mi dà, perché so quanto lei è occupata»; veramente, quando sappiamo benissimo che mai quel tempo prestato da noi ci verrà restituirlo, sarebbe più piacevole dire: «gliene faccio dono». Ciò contenterebbe l'amor proprio, perché dare è un atto più generoso che prestare, e poi facciamo sentire alla consorella che

non contiamo sui servizi di lei... Oh, gl'insegnamenti di Gesù come sono contrari ai sentimenti della natura! Senza il soccorso della sua grazia sarebbe impossibile non solamente metterli in pratica, bensì anche capirli. 302 - Madre mia, Gesù mi ha concesso la grazia di farmi penetrare i misteri profondi della carità; se potessi esprimere ciò che capisco, lei intenderebbe una melodia di cielo, ma ahimè! ho soltanto dei balbettii infantili da farle intendere... Se le parole stesse di Gesù non mi servissero di sostegno, sarei tentata di chiederle grazia e lasciar la penna. Ma no, bisogna che continui per obbedienza quello che per obbedienza ho cominciato. Madre amata, scrivevo ieri che i beni di quaggiù non mi appartengono e perciò dovrei trovar facile non richiederli se qualcuno me li prendesse. I beni del Cielo non mi appartengono, maggiormente mi vengono prestati dal Signore il quale può ritogliermeli senza che io abbia diritto di lamentarmi. Tuttavia i beni che vengono direttamente da Dio, gli slanci dell'intelligenza e del cuore, i pensieri profondi, tutto ciò forma una ricchezza alla quale ci attacchiamo come a un bene proprio che nessuno ha il diritto di toccare...



Scrivi le frasi di Santa Teresa che più ti hanno colpito:

Cosa dovrei fare per mettere in pratica questo insegnamento?



Lunedì 20 Febbraio

Per il Diario spirituale medita: **Giacomo 3,13-18;**

Le altre letture sono: Salmo 18(19); Marco 9,14-19;

"LA SAPIENZA CHE VIENE DALL'ALTO"

La sapienza di Dio non si misura dagli anni, ma dall'amore. Mi ha sempre colpito, nella Crackolandia, vedere persone vecchie, sempre con il muso e il chiodo fisso del crack, rubando e prostituendosi. La fine della vita sta arrivando, cosa presenteremo a Dio? Se vuoi essere maturo, allora cammina con Dio e Lui ti renderà "puro", "pacifico", "indulgente", "conciliante", "pieno di misericordi", "senza ipocrisia", "giusto e imparziale". Allora sarai sempre giovane e ... molto maturo.

Giacomo 3,13-18

13 Chi è saggio e accorto tra voi? Mostri con la buona condotta le sue opere ispirate a saggia mitezza. **14** Ma se avete nel vostro cuore gelosia amara e spirito di contesa, non vantatevi e non mentite contro la verità. **15** Non è questa la sapienza che viene dall'alto: è terrena, carnale, diabolica; **16** poiché dove c'è gelosia e spirito di contesa, c'è disordine e ogni sorta di cattive azioni. **17** La sapienza che viene dall'alto invece è anzitutto pura; poi pacifica, mite, arrendevole, piena di misericordia e di buoni frutti, senza parzialità, senza ipocrisia. **18** Un frutto di giustizia viene seminato nella pace per coloro che fanno opera di pace.



Camminiamo con la Parola. Leggi oggi: 2 Cronache 21-22

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Camminiamo con la Parola, Leggì oggi: 2 Cronache 23-24

Martedì 21 Febbraio

DOMANI INIZIA LA QUARESIMA

Per il Diario spirituale medita: **Giacomo 4,1-11;**

Le altre letture sono: Salmo 54(55); Marco 9,30-37;

"RESISTETE AL DIAVOLO, ED EGLI FUGGIRÀ DA VOI!"

Questo brano è una valanga di buoni consigli che possiamo annotare nel nostro Diario. Sono più di 20!

Dopo averli sottolineati e annotati, scegline uno e vivilo intensamente, oggi. Esso ti porterà in cielo. Chi si aggrappa al suo proposito, ha una forza invincibile per resistere al demonio e vola, come un'aquila, verso Dio.

Con "gelosia" Dio ci ama e cerca la nostra intimità, che significa lo Spirito, la "scintilla" divina che gli appartiene e che è dentro di noi, nel profondo.

Giacomo 4,1-11

1 Da che cosa derivano le guerre e le liti che sono in mezzo a voi?

Non vengono forse dalle vostre passioni che combattono nelle vostre membra? **2** Bramate e non riuscite a possedere e uccidete; invidiate e non riuscite ad ottenere, combattete e fate guerra! Non avete perché non chiedete; **3** chiedete e non ottenete perché chiedete male, per spendere per i vostri piaceri. **4** Gente infedele! Non sapete che amare il mondo è odiare Dio? Chi dunque vuole essere amico del mondo si rende nemico di Dio. **5** O forse pensate che la Scrittura dichiara invano: fino alla gelosia ci ama lo Spirito che egli ha fatto abitare in noi? **6** Ci dà anzi una grazia più grande; per questo dice: *Dio resiste ai superbi; agli umili invece dà la sua grazia.* **7** Sottomettetevi dunque a Dio; resistete al diavolo, ed egli fuggirà da voi. **8** Avvicinatevi a Dio ed egli si avvicinerà a voi. Purificate le vostre mani, o peccatori, e santificate i vostri cuori, o irresoluti. **9** Gemete sulla vostra miseria, fate lutto e piangete; il vostro riso si muti in lutto e la vostra allegria in tristezza. **10** Umiliatevi davanti al Signore ed egli vi esalterà. **11** Non sparlare gli uni degli altri, fratelli. Chi parla del fratello o giudica il fratello, parla contro la legge e giudica la legge. E se tu giudichi la legge non sei più uno che osserva la legge, ma uno che la giudica.



Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Camminiamo con la Parola, Leggiamo oggi: 2 Cronache 25-26

Mercoledì 22 Febbraio

MERCOLEDI DELLE CENERI

Per il Diario spirituale medita: **Matteo 6, 1-6;**
Le altre letture sono: Gioele 2,12-18; Sal 50(51); 2Cor 6,1-18;

"DIGIUNO E PENITENZA"

Oggi inizia la Quaresima: tempo intenso, tempo di impegno raddoppiato, tempo di disciplina, come quello di un atleta che si sta preparando per una competizione, tempo di "penitenza", nel senso di "rinunciare" al superfluo e concentrarsi nell'essenziale, per ottenere il risultato migliore. Non esiste vittoria nel vivere in modo rilassato.

Anche se al mondo non piace la Parola "PENITENZA", è essa che dà colore a tutti i tempi forti della Chiesa. "Penitenza" non ha niente a che fare con "castigo", che non fa parte del vocabolario cristiano, al contrario essa definisce un atteggiamento serio di concentrazione per non lasciar scappare la Grazia; una "vigilanza" per approfittare di ogni minuto, in questa vita; un atteggiamento di duro sforzo per costruire la nostra vita sulla roccia e non sulla sabbia.

In tutto questo, il digiuno ci aiuta.

Per questo, il brano di oggi si conclude con l'invito alla Santa povertà. "La bara non ha cassettil!" "Nudi siamo venuti al mondo e nudi lo lasceremo", a che serve mettere il nostro cuore nella ricchezza? Il nostro unico tesoro è l'AMORE, il DONARSI: lasciamo che sia lui a orientare la nostra vita!

Matteo 6,1-6

1 Guardatevi dal praticare le vostre buone opere davanti agli uomini per essere da loro ammirati, altrimenti non avrete ricompensa presso il Padre vostro che è nei cieli. **2** Quando dunque fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade per essere lodati dagli uomini.



In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. **3** Quando invece tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, **4** perché la tua elemosina resti segreta; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

5 Quando pregate, non siate simili agli ipocriti che amano pregare stando ritti nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, per essere visti dagli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa.

6 Tu invece, quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

*Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)*

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

*Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?*

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

Santa Teresina -Manoscritto C

Per esempio, se in «licenza» si comunica a una consorella qualche luce ricevuta durante l'orazione e, poco tempo dopo, questa consorella parlando con un'altra le dice ciò che le è stato confidato come se l'avesse pensato lei stessa, sembra che ella si appropri di ciò che non è suo. Oppure in ricreazione si dice a voce bassa ad una compagna una parola piena di spirito e opportunissima; se quella la ripete ad alta voce senza far conoscere la fonte da cui proviene, ciò sembra ancora un furto alla proprietaria, la quale non la reclama, ma avrebbe voglia di farlo, e coglierà la prima occasione per far sentire con finezza che altri si è impadronito dei suoi pensieri. 303 - Madre mia, non potrei spiegarle così bene questi sentimenti tristi della natura, se non li avessi provati nel mio cuore, e mi piacerebbe cullarmi nella dolce illusione che essi abbiano visitato soltanto il mio, se lei non mi avesse comandato di ascoltare le tentazioni delle sue care piccole novizie. Ho molto imparato assolvendo la missione da lei affidatami, soprattutto mi sono trovata costretta a praticare ciò che insegnavo alle altre; perciò ora lo posso dire, Gesù mi ha fatto la grazia di non essere più attaccata ai beni dello spirito e del cuore che a quelli della terra. Se mi accade di pensare o dire una cosa che piaccia alle mie sorelle, trovo del tutto naturale che se ne impadroniscano come di una loro proprietà. Questo pensiero appartiene allo Spirito Santo e non a me,

poiché san Paolo dice che non possiamo, senza quello Spirito di amore, chiamare «Padre» il Padre nostro che è nei Cieli. È perciò ben libero di servirsi di me per dare un buon pensiero a un'anima; se stimassi che quel pensiero fosse mio, sarei come «l'asino che portava le reliquie», il quale credeva che gli omaggi resi ai santi fossero rivolti a lui.

304 - Non disprezzo i pensieri profondi che nutrono l'anima e la uniscono a Dio, ma da lungo tempo ho capito che non bisogna appoggiarsi ad essi e far consistere la perfezione nel ricevere molte luci. I pensieri più belli sono un nulla senza le opere; è vero che gli altri possono cavarne gran profitto se si umiliano e testimoniano a Dio la loro riconoscenza in quanto permette loro di prender parte al festino di un'anima che egli arricchisce con le sue grazie; ma se quest'ultima si compiace dei suoi bei pensieri e fa la preghiera del fariseo, diventa simile a uno il quale muoia di fame davanti a una tavola ben fornita, mentre tutti i suoi invitati ne attingono nutrimento abbondante, e gettano talvolta uno sguardo d'invidia sul possessore di tanti beni. Ah, come soltanto Dio conosce il fondo dei cuori! E le creature, quali corti pensieri hanno! Quando vedono un'anima più illuminata delle altre, subito ne deducono di essere amate meno di quella, da Gesù, e di non potere essere chiamate alla stessa perfezione.



Scrivi le frasi di Santa Teresa che più ti hanno colpito:

Cosa dovrei fare per mettere in pratica questo insegnamento?



Giovedì 23 Febbraio

Per il Diario spirituale medita: **Luca 9,22-25;**

Le altre letture sono: Dt 30,15-20; Salmo 1;

“SE QUALCUNO VUOL VENIRE DIETRO A ME,
RINNEGHI SE STESSO E PRENDA LA SUA CROCE!”

Ciò che più cerchiamo di fare, è “fuggire” dalla croce, invece Gesù c’insegna a cercare la croce, abbracciare la croce, baciare la croce. Non serve a niente proporre una Fede della “prosperità”: ciò che ti salva, davvero, è solo la Croce. Gesù è morto su di essa e continua a morire su tutte le croci di questo mondo. Se vuoi essere un “CIRENEO”, oggi, allora porta la croce con Gesù. La croce non è mai lontana da nessuno di noi, la croce è sempre al tuo fianco: se la rifiuti, ti schiaccerà, se la abbracci, ti porterà verso il cielo. Ascolta Gesù: rinuncia a te stesso, alle tue idee e ai tuoi progetti, cerca l'amore più difficile e che costa di più.

Luca 9,22-25

22 «Il Figlio dell'uomo, disse, deve soffrire molto, essere riprovato dagli anziani, dai sommi sacerdoti e dagli scribi, esser messo a morte e risorgere il terzo giorno».

23 Poi, a tutti, diceva: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua.

24 Chi vorrà salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per me, la salverà.

25 Che giova all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi si perde o rovina se stesso?



Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

Camminiamo con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia: IL SECONDO COMANDAMENTO



2154 Seguendo san Paolo, [Cf 2Cor 1,23; Gal 1,20] la Tradizione della Chiesa ha inteso che la parola di Gesù non si oppone al giuramento, allorché viene fatto per un motivo grave e giusto (per esempio davanti ad un tribunale). “Il giuramento, ossia l’invocazione del di Dio a testimonianza della verità, non può essere prestato se non secondo verità, prudenza e giustizia” [Codice di Diritto Canonico, 1199, 1].

2155 La santità del nome divino esige che non si faccia ricorso ad esso per cose futili e che non si presti giuramento in quelle circostanze in cui esso potrebbe essere interpretato come un’approvazione del potere da cui ingiustamente venisse richiesto. Quando il giuramento è esigito da autorità civili illegittime, può essere rifiutato. Deve esserlo allorché è richiesto per fini contrari alla dignità delle persone o alla comunione ecclesiale.

III. Il nome cristiano

2156 Il sacramento del Battesimo è conferito “nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo” (Mt 28,19). Nel Battesimo il nome del Signore santifica l’uomo e il cristiano riceve il proprio nome nella Chiesa. Può essere il nome di un santo, cioè di un discepolo che ha vissuto con esemplare fedeltà al suo Signore. Il patrocinio del santo offre un modello di carità ed assicura la sua intercessione. Il

“nome di Battesimo” può anche esprimere un mistero cristiano o una virtù cristiana. “I genitori, i padrini e il parroco abbiano cura che non venga imposto un nome estraneo al senso cristiano” [Codice di Diritto Canonico, 855].

2157 Il cristiano incomincia la sua giornata, le sue preghiere, le sue azioni con il segno della croce, “nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen”. Il battezzato consacra la giornata alla gloria di Dio e invoca la grazia del Salvatore, la quale gli permette di agire nello Spirito come figlio del Padre. Il segno della croce ci fortifica nelle tentazioni e nelle difficoltà.

2158 Dio chiama ciascuno per nome [Cf Gv 10,3]. Il nome di ogni uomo è sacro. Il nome è l’icona della persona. Esige il rispetto, come segno della dignità di colui che lo porta.

2159 Il nome ricevuto è un nome eterno. Nel Regno, il carattere misterioso ed unico di ogni persona segnata dal nome di Dio risplenderà in piena luce. “Al vincitore darò. . . una pietruzza bianca sulla quale sta scritto un nome nuovo, che nessuno conosce all’infuori di chi la riceve” (Ap 2,17). “Poi guardai ed ecco l’Agnello ritto sul monte Sion e insieme centoquarantaquattromila persone che recavano scritto sulla fronte il suo nome e il nome del Padre suo” (Ap 14,1).

Scrivi le frasi del Catechismo che più ti colpiscono:

Cosa dovresti fare per mettere in pratica ciò che il Catechismo dice?

Santa Teresina Manoscritto C

Da quando il Signore non ha più il diritto di usare una delle sue creature per dispensare alle anime, che egli ama, il nutrimento necessario? Al tempo di faraone Dio aveva ancora questo diritto, perché nella Scrittura dice a quel re: «Ti ho elevato apposta per fare splendere in te la mia potenza, affinché venga annunciato il mio Nome su tutta la terra». I secoli sono succeduti ai secoli da quando l'Altissimo pronunciò queste parole, e, dopo, la sua condotta non ha cambiato; sempre si è servito delle sue creature come di strumenti per compiere l'opera sua nelle anime. 305 - Se la tela dipinta da un artista potesse pensare e parlare, certamente non si lamenterebbe di essere toccata e ritoccata senza posa da un pennello, e non invidierebbe nemmeno la sorte di questo strumento, perché saprebbe che non al pennello ma all'artista che lo maneggia ella è debitrice della sua bellezza. Il pennello da parte sua non potrebbe gloriarsi del capolavoro che ha fatto, sa bene che gli artisti non sono impacciati, che ridono delle difficoltà e si compiacciono di scegliere talvolta strumenti deboli e difettosi. Madre amata, sono un pennellino scelto da Gesù per dipingere l'immagine sua nelle anime che lei mi ha affidate. Un artista non si serve di un pennello solo, gliene occorrono almeno due: il primo è il più utile, con esso dà le tinte generali, copre completamente la tela in poco tempo; l'altro, piccino, gli serve per i particolari. Madre mia, ella mi raffigura il

pennello prezioso di cui Gesù si serve con amore quando vuol fare un grande lavoro nell'anima delle figlie, e io sono quello piccolissimo che egli si degra usare dopo, per le minime rifiniture. 306 - La prima volta che Gesù si servì del suo pennellino fu verso l'8 dicembre 1892. Sempre ricorderò quel periodo come un tempo di grazia. Le confiderò, Madre cara, questo dolce ricordo. A quindici anni, quand'ebbi la felicità di entrare nel Carmelo, trovai una compagna di noviziato la quale mi aveva preceduta di qualche mese; aveva otto anni più di me, ma il suo carattere infantile faceva dimenticare la differenza di età; perciò ella ebbe ben presto, Madre mia, la gioia di vedere le due piccole postulanti intendersi a meraviglia e divenire inseparabili. Per favorire quest'affetto nascente che a lei sembrava dovesse portare dei frutti, ci aveva permesso di avere insieme di quando in quando dei piccoli colloqui spirituali. La mia cara compagna m'incantava con la sua innocenza, col suo carattere espansivo, ma d'altra parte io stupivo vedendo come l'affezione che ella nutriva verso di lei era molto diversa da quella che nutrivo io. Avrei desiderato anche che cambiasse varie cose nella sua condotta riguardo alle consorelle. Fin da quel tempo il buon Dio mi fece capire che la sua misericordia non si stanca di attendere certe anime, alle quali dà la sua luce soltanto per gradi, perciò mi guardavo bene dall'anticipare l'ora della mia consorella, e aspettavo pazientemente che piacesse a Gesù farla arrivare.



Scrivi le frasi di Santa Teresa che più ti hanno colpito:

Cosa dovrei fare per mettere in pratica questo insegnamento?



Venerdì 24 Febbraio

Per il Diario spirituale medita: **Isaia 58, 1-8;**

Le altre letture sono: Salmo 50(51); Mt 9,14-15;

"ECCO IL DIGIUNO CHE VOGLIO"

Questo meraviglioso brano di Isaia spiega il vero significato della parola "digiuno" e "penitenza". "MORTIFICARSI" significa "morire" a noi stessi, per amare con tutte le forze. La maggior penitenza è vincere il nostro egoismo e "amare fino a soffrire", dare la vita per i nostri fratelli. Amare significa vigilare per non rendere nessuno schiavo con il nostro comportamento, amare significa non fare soffrire nessuno con la nostra "lingua", amare significa RINUNCIARE A TUTTO PER FAR FELICE L'ALTRO!

Isaia 58, 1-8

1 Grida a squarciagola, non aver riguardo; come una tromba alza la voce; dichiara al mio popolo i suoi delitti, alla casa di Giacobbe i suoi peccati. **2** Mi ricercano ogni giorno, bramano di conoscere le mie vie, come un popolo che pratici la giustizia e non abbia abbandonato il diritto del suo Dio; mi chiedono giudizi giusti, bramano la vicinanza di Dio: **3** «Perché digiunare, se tu non lo vedi, mortificarci, se tu non lo sai?». Ecco, nel giorno del vostro digiuno curate i vostri affari, angariate tutti i vostri operai. **4** Ecco, voi digiunate fra liti e alterchi e colpendo con pugni iniqui. Non digiunate più come fate oggi, così da fare udire in alto il vostro chiasso. **5** È forse come questo il digiuno che bramo, il giorno in cui l'uomo si mortifica? Piegare come un giunco il proprio capo, usare sacco e cenere per letto, forse questo vorresti chiamare digiuno e giorno gradito al Signore? **6** Non è piuttosto questo il digiuno che voglio: sciogliere le catene inique, togliere i legami del giogo, rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo? **7** Non consiste forse nel dividere il pane con l'affamato, nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo, senza distogliere gli occhi da quelli della tua carne? **8** Allora la tua luce sorgerà come l'aurora, la tua ferita si rimarginerà presto. Davanti a te camminerà la tua giustizia, la gloria del Signore ti seguirà.



Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)



Sabato 25 Febbraio

Per il Diario spirituale medita: **Isaia 58,9-14**;
Le altre letture sono: Salmo 85(86); Luca 5,27-32;

"SE SAZIERAI CHI E' DIGIUNO

(in port: Se sazierai la fame torturante)"

Continua la meditazione di ieri, sacrificio e digiuno significano: "AMARE FINO A SOFFRIRE", rinunciare al nostro gusto, al nostro progetto, avere come obiettivo supremo della nostra vita l'AMORE FINO A DARE LA NOSTRA VITA per i fratelli. "Dare il pane all'affamato e saziare la fame torturante", significa, in primo luogo, rispondere all'ansia di Dio, alla sete di Dio che lui ha. Insieme a questo, amare significa "fare gesti d'amore", saziare anche la fame materiale, vestire chi è nudo, curare l'ammalato, toglierci le infradito e donarle a chi non le ha ... fare tutte le pazzie che lo Spirito Santo ci suggerisce perché il fratello si senta AMATO.

Isaia 58,9-14

9 Allora lo invocherai e il Signore ti risponderà; implorerai aiuto ed egli dirà: «Eccomi!». Se toglierai di mezzo a te l'oppressione, il puntare il dito e il parlare empio, **10** se offrirai il pane all'affamato, se sazierai chi è digiuno, allora brillerà fra le tenebre la tua luce, la tua tenebra sarà come il mezzogiorno. **11** Ti guiderà sempre il Signore, ti sazierà in terreni aridi, rinvigorerà le tue ossa; sarai come un giardino irrigato e come una sorgente le cui acque non inaridiscono. **12** La tua gente riedificherà le antiche rovine, ricostruirai le fondamenta di epoche lontane. Ti chiameranno riparatore di brecce, restauratore di case in rovina per abitarvi. **13** Se tratterrai il piede dal violare il sabato, dallo sbrigare affari nel giorno a me sacro, se chiamerai il sabato delizia e venerando il giorno sacro al Signore, se lo onorerai evitando di metterti in cammino, di sbrigare affari e di contrattare, **14** allora troverai la delizia nel Signore. Io ti farò calcare le alture della terra, ti farò gustare l'eredità di Giacobbe tuo padre, poiché la bocca del Signore ha parlato.



Não precisa dizer nada... Apenas COMPARTILHE

Carminiamo con la Parola, Leggi oggi: 2 Cronache 31-32

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

Camminiamo con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia: IL TERZO COMANDAMENTO



I. Il giorno di sabato

2168 Il terzo comandamento del Decalogo ricorda la santità del sabato: “Il settimo giorno vi sarà riposo assoluto, sacro al Signore” (Es 31, 15).

2169 La Scrittura a questo proposito fa memoria della creazione: “Perché in sei giorni il Signore ha fatto il cielo e la terra e il mare e quanto è in essi, ma si è riposato il giorno settimo. Perciò il Signore ha benedetto il giorno di sabato e lo ha dichiarato sacro” (Es 20, 11).

2170 La Scrittura rivela nel giorno del Signore anche un memoriale della liberazione di Israele dalla schiavitù d'Egitto: “Ricordati che sei stato schiavo nel paese d'Egitto e che il Signore tuo Dio ti ha fatto uscire di là con mano potente e braccio teso; perciò il Signore tuo Dio ti ordina di osservare il giorno di sabato” (Dt 5, 15).

2171 Dio ha affidato a Israele il sabato perché lo rispetti in segno dell'alleanza perenne [Cf Es 31, 16]. Il sabato è per il Signore, santamente riservato alla lode di Dio, della sua opera creatrice e delle sue azioni salvifiche in favore di Israele.

2172 L'agire di Dio è modello dell'agire umano. Se Dio nel settimo giorno “si è riposato” (Es 31, 17), anche l'uomo deve “far riposo” e lasciare che gli altri, soprattutto i poveri, “possano godere quiete” (Es 23, 12). Il sabato sospende le attività quotidiane e concede una tregua. E' un giorno di protesta contro le schiavitù del lavoro e il culto del denaro [Cf 2Cr 36,21].

2173 Il Vangelo riferisce numerose occasioni nelle quali Gesù viene accusato di violare la

legge del sabato. Ma Gesù non viola mai la santità di tale giorno [Cf Mc 1,21; Gv 9,16]. Egli con autorità ne dà

l'interpretazione autentica: “Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato” (Mc 2,27) Nella sua bontà, Cristo ritiene lecito “in giorno di sabato fare il bene” anziché “il male, salvare una vita” anziché “toglierla” (Mc 3,4). Il sabato è il giorno del Signore delle misericordie e dell'onore di Dio [Cf Mt 12,5; Gv 7,23]. “Il Figlio dell'uomo è signore anche del sabato” (Mc 2,28).

II. Il giorno del Signore

Questo è il giorno fatto dal Signore: rallegriamoci ed esultiamo in esso (Sal 118,24).

Il giorno della Risurrezione: la nuova creazione

2174 Gesù è risorto dai morti “il primo giorno della settimana” (Mt 28,1; Mc 16,2; Lc 24,1; 24,1). In quanto “primo giorno”, il giorno della Risurrezione di Cristo richiama la prima creazione. In quanto “ottavo giorno”, che segue il sabato, [Cf Mc 16,1; Mt 28,1] esso significa la nuova creazione inaugurata con la Risurrezione di Cristo. E' diventato, per i cristiani, il primo di tutti i giorni, la prima di tutte le feste, il giorno del Signore (e Kyriaké eméra”, “dies dominica”), la “domenica”:

Ci raduniamo tutti insieme nel giorno del sole, poiché questo è il primo giorno nel quale Dio, trasformate le tenebre e la materia, creò il mondo; sempre in questo giorno Gesù Cristo, il nostro Salvatore, risuscitò dai morti [San Giustino].

Scrivi le frasi del Catechismo che più ti colpiscono:

Cosa dovresti fare per mettere in pratica ciò che il Catechismo dice?

Santa Teresina Manoscritto C

307 - Riflettendo un giorno al permesso che lei ci aveva dato di intrattenerci come è detto nelle nostre sante costituzioni: «Per infiammarci di più nell'amore del nostro Sposo», pensai con tristezza che le nostre conversazioni non raggiungevano lo scopo desiderato. Allora il Signore mi fece sentire che il momento era venuto, e che non bisognava più temere di parlare, oppure che dovevo cessare quelle conversazioni; esse somigliavano, infatti, ai colloqui fra amiche nel mondo. Quel giorno era un sabato; l'indomani, durante il mio ringraziamento, supplicai il Signore di ispirarmi parole dolci e convincenti, o piuttosto di parlare egli stesso per mezzo mio. Gesù esaudì la mia preghiera, permise che il risultato colmasse interamente la mia speranza, perché: «Coloro che volgeranno i loro sguardi verso lui, saranno illuminati» (Salmo XXXIII) e «la luce si è alzata nelle tenebre per coloro che hanno il cuore retto». La prima parola si rivolge a me e la seconda alla mia compagna, la quale veramente aveva il cuore retto. Arrivata l'ora nella quale avevamo risoluto di stare insieme, la povera sorellina gettando gli occhi su me vide subito che non ero più la stessa; si sedette accanto a me arrossendo, e io, appoggiando la sua testa sul mio cuore, le dissi, con le lacrime nella

voce, tutto quello che pensavo di lei, ma con espressioni così tenere, mostrandole un affetto così grande, che ben presto le sue lacrime si confusero con le mie.



Riconobbe con grande umiltà che tutto quello che dicevo era vero, mi promise di cominciare una nuova vita e mi chiese come una grazia di avvertirla sempre riguardo alle sue mancanze. Finalmente, nel momento di separarci, il nostro affetto era divenuto tutto spirituale, non c'era più niente di umano. In noi si attuava quel passo della Scrittura: «Il fratello che è aiutato dal fratello è come una città fortificata». 308 - Quello che Gesù fece col suo pennellino sarebbe stato ben presto cancellato se egli non avesse agito per mezzo suo, Madre, compiendo l'opera nell'anima che voleva tutta per sé. La prova parve molto amara alla mia povera compagna, ma la fermezza con la quale ella, Madre mia, le portò aiuto finì per trionfare, e allora io potei consolar colei che mi era stata data per sorella fra tutte e spiegarle in che consiste il vero amore. Le mostrai che amava se stessa e non già lei, Madre, le dissi in qual modo io amavo lei e i sacrifici che avevo dovuto fare all'inizio della vita religiosa per non attaccarmi a lei in modo materiale, come il cane si attacca al padrone. L'amore si nutre di sacrifici: più l'anima si priva di soddisfazioni naturali, più la sua tenerezza diventa forte e disinteressata.

Scrivi le frasi di Santa Teresa che più ti hanno colpito:

Cosa dovrei fare per mettere in pratica questo insegnamento?



Domenica 26 Febbraio 1° Domenica di Quaresima

Per il Diario spirituale medita: **1Pietro 4,1-11;**

Le altre letture sono: Gen 9,8-15; Sal 24(25); Marco 1,12-15;

“ABBIATE GLI STESSI SENTIMENTI DI CRISTO,
CHE SOFFRÌ NELLA CARNE E RUPPE CON IL PECCATO”

La lettura di oggi sembra la fotografia di tutti noi e c'invita a “rompere”, con forza e radicalità, la catena del peccato che ci schiavizza, a non aver paura dei giudizi del mondo. Tutti noi che siamo venuti da un passato di peccato e pazzia, dobbiamo essere VIGILANTI E SOBRI, in modo particolare, dobbiamo FARE LA CARITA' con tutte le nostre forze perché essa “COPRE UNA MOLTITUDINE DI PECCATI”, servendo incessantemente e instancabilmente.

1Pietro 4,1-11

1 Poiché dunque Cristo soffrì nella carne, anche voi armatevi degli stessi sentimenti; chi ha sofferto nel suo corpo ha rotto definitivamente col peccato, **2** per non servire più alle passioni umane ma alla volontà di Dio, nel tempo che gli rimane in questa vita mortale. **3** Basta col



tempo trascorso nel soddisfare le passioni del paganesimo, vivendo nelle dissolutezze, nelle passioni, nelle crapule, nei bagordi, nelle ubriacchezze e nel culto illecito degli idoli. **4** Per questo trovano strano che voi non corriate insieme con loro verso questo torrente di perdizione e vi oltraggiano. **5** Ma renderanno conto a colui che è pronto a giudicare i vivi e i morti; **6** infatti è stata annunciata la buona novella anche ai morti, perché pur avendo subito, perdendo la vita del corpo, la condanna comune a tutti gli uomini, vivano secondo Dio nello spirito. **7** La fine di tutte le cose è vicina. Siate dunque moderati e sobri, per dedicarvi alla preghiera. **8** Soprattutto conservate tra voi una grande carità, perché la carità copre una moltitudine di peccati. **9** Praticate l'ospitalità gli uni verso gli altri, senza mormorare. **10** Ciascuno viva secondo la grazia ricevuta, mettendola a servizio degli altri, come buoni amministratori di una multiforme grazia di Dio. **11** Chi parla, lo faccia come con parole di Dio; chi esercita un ufficio, lo compia con l'energia ricevuta da Dio, perché in tutto venga glorificato Dio per mezzo di Gesù Cristo, al quale appartiene la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen!

Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

Lunedì 27 Febbraio



Per il Diario spirituale medita: **Matteo 25,31-46**;

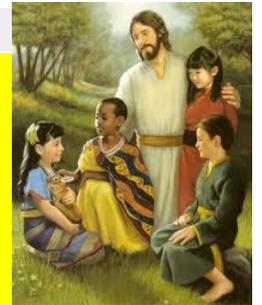
Le altre letture sono: Lev 19,1-18; Salmo 18(19);

Camminiamo con la Parola, Leggi oggi: 2 Cronache 35-36

"OGNI VOLTA CHE AVETE FATTO QUESTE COSE A UNO SOLO DI QUESTI MIEI FRATELLI PIÙ PICCOLI, L'AVETE FATTO A ME (GESÙ)" Oggi, possiamo meditare la MAGNA CARTA della Missione Belem: la piena identificazione di Gesù con tutti i poveri e miserabili di questo mondo. È sufficiente che una persona abbia "fame" o "sete" o sia "nuda" o "ammalata" o "senza tetto" o "in carcere" ... perché sia la Presenza viva di Gesù per noi e accattivi tutto il nostro amore. Se questo rimarrà vivo e palpitante in noi, la Missione Belem non morirà mai, ma se la nostra passione per i poveri cominciasse a spegnersi, allora la nostra morte è decretata. Gesù ci aspetta, a braccia aperte, nel povero che è vicino.

Matteo 25,31-46

31 Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria. **32** E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, **33** e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra. **34** Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. **35** Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, **36** nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. **37** Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? **38** Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? **39** E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? **40** Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me. **41** Poi dirà a quelli alla sua sinistra: Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli. **42** Perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e non mi avete dato da bere; **43** ero forestiero e non mi avete ospitato, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato. **44** Anch'essi allora risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato o assetato o forestiero o nudo o malato o in carcere e non ti abbiamo assistito? **45** Ma egli risponderà: In verità vi dico: ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, non l'avete fatto a me. **46** E se ne andranno, questi al supplizio eterno, e i giusti alla vita eterna».



Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

Camminiamo con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia: IL TERZO COMANDAMENTO



La domenica - compimento del sabato

2175 La domenica si distingue nettamente dal sabato al quale, ogni settimana, cronologicamente succede, e del quale, per i cristiani, sostituisce la prescrizione rituale. Porta a compimento, nella Pasqua di Cristo, la verità spirituale del sabato ebraico ed annuncia il riposo eterno dell'uomo in Dio. Infatti, il culto della legge preparava il Mistero di Cristo, e ciò che vi si compiva prefigurava qualche aspetto relativo a Cristo: [Cf 1Cor 10,11]

Coloro che vivevano nell'antico ordine di cose si sono rivolti alla nuova speranza, non più guardando al sabato, ma vivendo secondo la domenica, giorno in cui è sorta la nostra vita, per la grazia del Signore e per la sua morte [Sant'Ignazio di Antiochia].

2176 La celebrazione della domenica attua la prescrizione morale naturalmente iscritta nel cuore dell'uomo "di rendere a Dio un culto esteriore, visibile, pubblico e regolare nel ricordo della sua benevolenza universal e verso gli uomini" [San Tommaso d'Aquino]. Il culto domenicale è il compimento del precetto morale dell'Antica Alleanza, di cui riprende il ritmo e lo spirito celebrando ogni settimana il Creatore e il Redentore del suo popolo.

L'Eucaristia domenicale

2177 La celebrazione domenicale e del Giorno e dell'Eucaristia del Signore sta al centro della vita della Chiesa. "Il giorno di

domenica in cui si celebra il Mistero pasquale, per la tradizione apostolica, deve essere osservato in tutta la Chiesa come il primordiale giorno festivo di precetto" [Codice di Diritto Canonico, 1246, 1].

"Ugualmente devono essere osservati i giorni del Natale del Signore nostro Gesù Cristo, dell'Epifania, dell'Ascensione e del santissimo Corpo e Sangue di Cristo, della Santa Madre di Dio Maria, della sua Immacolata Concezione e Assunzione, di san Giuseppe, dei santi Apostoli Pietro e Paolo, e infine di tutti i Santi" [Codice di Diritto Canonico, 1246, 1].

2178 Questa pratica dell'assemblea cristiana risale agli inizi dell'età apostolica [Cf At 2,42 -46; 2178 1Cor 11,17]. La Lettera agli Ebrei ricorda: non disertate le vostre "riunioni, come alcuni hanno l'abitudine di fare", ma invece esortatevi a vicenda (Eb 10,25). La Tradizione conserva il ricordo di una esortazione sempre attuale: "Affrettarsi verso la chiesa, avvicinarsi al Signore e confessare i propri peccati, pentirsi durante la preghiera. . . Assistere alla santa e divina Liturgia, terminare la propria preghiera e non uscirne prima del congedo. . . L'abbiamo spesso ripetuto: questo giorno vi è concesso per la preghiera e il riposo. E' il giorno fatto dal Signore. In esso ralleghiamoci ed esultiamo".

Scrivi le frasi del Catechismo che più ti colpiscono:

Cosa dovresti fare per mettere in pratica ciò che il Catechismo dice?

Santa Teresina Manoscritto C

309 - Ricordo che, quand'ero postulante, avevo talvolta delle tentazioni così violente di entrare da lei, Madre, per trovare qualche po' di conforto, che ero costretta a passare rapidamente davanti all'ufficio e aggrapparmi alla ringhiera delle scale. Mi veniva alla mente una folla di permessi da chiedere, insomma, Madre amata, trovo mille ragioni per contentare la mia natura. Come sono soddisfatta ora d'esserme-ne privata fin dall'inizio della vita religiosa! Già godo la ricompensa promessa a coloro che combattono coraggiosamente. Non sento più necessario rifiutarmi tutte le consolazioni del cuore, perché l'anima mia è rafforzata da Colui che io volevo amare unicamente. Vedo con gioia che, amandolo, il cuore si dilata, e può dare incomparabilmente più tenerezza ai suoi cari che se fosse concentrato in un amore egoista e infruttuoso. 310 - Madre cara, le ho ricordato il primo lavoro che Gesù e lei hanno compiuto per mezzo mio; era soltanto il preludio di quelli che dovevano essermi affidati. Quando mi fu dato di penetrare nel santuario delle anime, capii subito che l'impegno era superiore alle mie forze; allora mi misi nelle braccia del Signore, come un bambi-

nello, e nascondendo il mio viso tra i suoi capelli, gli dissi: «Signore, sono troppo piccola per nutrire le vostre figlie: se volete dare per mezzo mio ciò che conviene a ciascuna, empite la mia povera mano, ed io, senza abbandonare le vostre braccia, senza nemmeno voltarmi, darò i vostri tesori all'anima che mi chiederà il cibo. Se lo troverà di suo gusto, saprò bene che ciò non sarà dovuto a me, bensì a voi. Al contrario, se si lamenterà e troverà amaro ciò che le presento, la pace mia non sarà turbata, e cercherò di convincerla che questo cibo viene da voi, e mi guarderò bene dal cercare un altro per lei». 311 - Madre mia, quando capii che mi era impossibile far qualcosa con le mie forze, il compito datomi da lei non mi parve più difficile, sentii che la sola cosa necessaria era di unirmi sempre più intimamente col Signore, e «il resto mi verrà dato per soprappiù». In realtà, la mia speranza non è stata mai delusa, il buon Dio si è degnato di colmare la mia piccola mano quante volte ciò è stato necessario per nutrire l'anima delle mie sorelle. Le confesso, Madre cara, che se mi fossi appoggiata sia pur pochissimo alle mie proprie forze, avrei ben presto reso le armi.



Scrivi le frasi di Santa Teresa che più ti hanno colpito:

Cosa dovrei fare per mettere in pratica questo insegnamento?



Martedì 28 Febbraio

*Per il Diario spirituale medita: **Matteo 1,7-15;***

Le altre letture sono: Is 55,10-11; Salmo 33(34):

**"RINNOVIAMO LA NOSTRA INTIMITÀ
CON IL NOSTRO PADRE AMATO"**

Quando preghi, non gridare molto e non dire molte parole: Dio non è sordo ... Egli legge la tua profondità e non il tuo "bla-bla". La cosa più importante della preghiera è "sentire" Dio come un padre amato che continuamente ci abbraccia e non c'è bisogno di molte parole. È una questione di onore per Lui darti il pane ogni giorno: il pane spirituale e materiale. La nostra unica preoccupazione è che Egli sia santificato nella nostra vita e "con la nostra vita". Solo la "mancanza di perdono" può interrompere questa catena d'amore: cerchiamo la pace con tutti.

Matteo 1,7-15

7 Salomone generò Roboamo, Roboamo generò Abia, Abia generò Asàf, **8** Asàf generò Giosafat, Giosafat generò Ioram, Ioram generò Ozia, **9** Ozia generò Ioatam, Ioatam generò Acaz, Acaz generò Ezechia, **10** Ezechia generò Manasse, Manasse generò Amos, Amos generò Giosia, **11** Giosia generò Ieconia e i suoi fratelli, al tempo della deportazione in Babilonia. **12** Dopo la deportazione in Babilonia, Ieconia generò Salatiel, Salatiel generò Zorobabèle, **13** Zorobabèle generò Abiud, Abiud generò Eliacim, Eliacim generò Azor, **14** Azor generò Sadoc, Sadoc generò Achim, Achim generò Eliud, **15** Eliud generò Eleàzar, Eleàzar generò Mattan, Mattan generò Giacobbe.



Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

Camminiamo con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia: IL TERZO COMANDAMENTO



2179 “La parrocchia è una determinata comunità di fedeli che viene costituita stabilmente nell'ambito di una Chiesa particolare e la cui cura pastorale è affidata, sotto l'autorità del vescovo diocesano, ad un parroco quale suo proprio pastore” [Codice di Diritto Canonico, 515, 1]. È il luogo in cui tutti i fedeli possono essere convocati per la celebrazione domenicale dell'Eucaristia. La parrocchia inizia il popolo cristiano all'espressione ordinaria della vita liturgica, lo raduna in questa celebrazione; insegna la dottrina salvifica di Cristo; pratica la carità del Signore in opere buone e fraterne: Tu non puoi pregare in casa come in chiesa, dove c'è il popolo di Dio raccolto, dove il grido è elevato a Dio con un cuore solo. Là c'è qualcosa di più, l'unisono degli spiriti, l'accordo delle anime, il legame della carità, le preghiere dei sacerdoti [San Giovanni Crisostomo].

L'obbligo della domenica

2180 Il precetto della Chiesa definisce e precisa la legge del Signore: “La domenica e le altre feste di precetto i fedeli sono tenuti all'obbligo di partecipare alla Messa” [Codice di Diritto Canonico, 1247]. “Soddisfa il precetto di partecipare alla Messa chi vi assiste dovunque venga celebrata nel rito cattolico, o nello stesso giorno di festa, o nel vespro del giorno precedente” [Codice di Diritto Canonico, 1247].

2181 L'Eucaristia domenicale fonda e conferma tutto l'agire cristiano. Per questo i fedeli sono tenuti a partecipare all'Eucaristia nei giorni di precetto, a meno che siano giustificati da un serio motivo (per esempio, la malattia, la cura

dei lattanti o nessuno dispensati dal loro parroco) [Cf ibid., 1245]. Coloro che deliberatamente non ottemperano a questo obbligo commettono un peccato grave.

2182 La partecipazione alla celebrazione comunitaria dell'Eucaristia domenicale è una testimonianza di appartenenza e di fedeltà a Cristo e alla sua Chiesa. In questo modo i fedeli attestano la loro comunione nella fede e nella carità. Essi testimoniano al tempo stesso la santità di Dio e la loro speranza nella salvezza. Si rafforzano vicendevolmente sotto l'assistenza dello Spirito Santo.

2183 “Se per mancanza del ministro sacro o per altra grave causa diventa impossibile la partecipazione alla celebrazione eucaristica, si raccomanda vivamente che i fedeli prendano parte alla Liturgia della Parola, se ve n'è qualcuna nella chiesa parrocchiale o in un altro luogo sacro, celebrata secondo le disposizioni del vescovo diocesano, oppure attendano per un congruo tempo alla preghiera personalmente o in famiglia, o, secondo l'opportunità, in gruppi di famiglie”

Giorno di grazia e di cessazione dal lavoro

2184 Come Dio “cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro” (Gen 2,2), così anche la vita dell'uomo è ritmata dal lavoro e dal riposo. L'istituzione del giorno del Signore contribuisce a dare a tutti la possibilità di “godere di sufficiente riposo e tempo libero che permetta loro di curare la vita familiare, culturale, sociale e religiosa” [Gaudium et spes, 67].

Scrivi le frasi del Catechismo che più ti colpiscono:

Cosa dovresti fare per mettere in pratica ciò che il Catechismo dice?

Santa Teresina—Manoscritto C

Da lontano pare tutto rosa far del bene alle anime, far loro amare Dio più e meglio; insomma, modellarle secondo le nostre vedute e secondo i nostri pensieri personali. Da vicino, è tutto il contrario, la tinta rosa è scomparsa, si sente che far del bene è tanto impossibile senza il soccorso del Signore quanto far brillare il sole in piena notte. Si sente che bisogna assolutamente dimenticare i propri gusti, i nostri concetti personali, e guidare le anime sul cammino che Gesù ha tracciato loro, senza tentare di farle camminare sulla nostra via. 312 - Ma non è questo ancora il più difficile; quello che mi costa più che tutto il resto è di osservare le mancanze, le imperfezioni più leggere, e scatenar contro esse una guerra a morte. Stavo per dire: disgraziatamente per me! (ma no, sarebbe viltà), dico dunque: fortunatamente per le mie consorelle; da quando ho preso posto tra le braccia di Gesù, sono come la scolta che guardi il nemico dalla torre di guardia più alta di una fortezza. Nulla sfugge al mio occhio; spesso mi meraviglio di vederci tanto chiaro, e trovo che il profeta Giona è ben degno di scusa se si dette alla fuga anziché andare ad annunciar la rovina di Ninive. Preferirei mille volte ricevere dei rimpro-

veri anziché farne agli altri, ma sento che è proprio necessario che ciò mi sia di sofferenza: e ciò, perché quando si agisce per natura, è impossibile che l'anima cui vogliamo rivelare le sue colpe capisca i propri torti; essa vedrà una cosa sola: «1a consorella incaricata di dirigermi è arrabbiata con me, e tutto ricade su me, che sono animata dalle intenzioni migliori». 313 - Lo so bene, che le sue agnelline mi trovano severa. Se leggessero queste righe, direbbero che non sembra mi debba costar molto inseguirle, parlar loro severamente mostrando la loro bella lana sporca, oppure riportare loro qualche bel fiocco di lana che si sono lasciate strappare dai rovi della strada. Le agnellotte possono dire tutto quel che vogliono: in fondo, sentono che le amo di un amor vero, che mai imiterò «il mercenario, il quale, vedendo avvicinarsi il lupo, lascia il gregge, e fugge». Sono pronta a dar la vita per loro, ma il mio affetto è così puro, che non desidero che lo conoscano. Mai, per grazia di Gesù, ho cercato di attirarmi i loro cuori, ho capito che la mia missione era di condurle a Dio e di far loro capire questo: ella è quaggiù, Madre mia, il Gesù visibile che debbono amare e rispettare.



Scrivi le frasi di Santa Teresa che più ti hanno colpito:

Cosa dovrei fare per mettere in pratica questo insegnamento?



Mercoledì 29 Febbraio

Per il Diario spirituale medita: **Isaia 55,1-11**;

Le altre letture sono: Sal 50(51); Luca 11,29-32;

"CERCATE IL SIGNORE FINCHE' SI FA TROVARE"

"Cercare" significa "amare", "invocare", "abbandonare il brutto cammino", "convertirsi", "acquisire il pensiero di Dio". Chi cerca sinceramente Dio non ha tempo di pensare a se stesso, ma è tutto proiettato per far felice Dio. "Grano", "vino", "latte" ... "droga", non riescono a soddisfarci, solo Dio è il vero piacere della nostra vita. Chi non lo incontra si sente vuoto e senza forza. Cerchiamo la nostra intimità con Dio per essere "forti" e "felici".

Isaia 55,1-11

1 O voi tutti assetati venite all'acqua, chi non ha denaro venga ugualmente; comprate e mangiate senza denaro e, senza spesa, vino e latte. **2** Perché spendete denaro per ciò che non è pane, il vostro patrimonio per ciò che non sazia? Su, ascoltate e mangerete cose buone e gusterete cibi succulenti. **3** Porgete l'orecchio e venite a me, ascoltate e voi vivrete. Io stabilirò per voi un'alleanza eterna, i favori assicurati a Davide. **4** Ecco l'ho costituito testimoniaio fra i popoli, principe e sovrano sulle nazioni. **5** Ecco tu chiamerai gente che non conoscevi; accorreranno a te popoli che non ti conoscevano a causa del Signore, tuo Dio, del Santo di Israele, perché egli ti ha onorato. **6** Cercate il Signore, mentre si fa trovare, invocatelo, mentre è vicino. **7** L'empio abbandoni la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri; ritorni al Signore che avrà misericordia di lui e al nostro Dio che largamente perdona. **8** Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie - oracolo del Signore. **9** Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri. **10** Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme al seminatore e pane da mangiare, **11** così sarà della parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata.



Per prima cosa, sottolinea bene il testo del Vangelo di oggi e, poi, annota qui le frasi che ti hanno colpito di più:

Scrivi qui il **PROPOSITO** di oggi (piccolo, preciso, concreto)

La notte

Cosa Gesù ha fatto, di speciale, per me oggi? Quali nuove grazie mi ha dato?

Come ho vissuto il mio **proposito** (Riempi tutte queste righe raccontando tutte le volte che ti sei ricordato della Parola, come è stato, come ti ha aiutato)?

Signore ti chiedo perdono per... (riempi solo se vuoi, o puoi scrivere su un foglio a parte)

Camminiamo con la Chiesa: Il Catechismo goccia a goccia: IL TERZO COMANDAMENTO



2185 Durante la domenica e gli altri giorni festivi di precetto, i fedeli si asterranno dal dedicarsi a lavori o attività che impediscano il culto dovuto a Dio, la letizia propria del giorno del Signore, la pratica delle opere di misericordia e la necessaria distensione della mente e del corpo [Cf Codice di Diritto Canonico, 1247]. Le necessità familiari o una grande utilità sociale costituiscono giustificazioni legittime di fronte al precetto del riposo domenicale. I fedeli vigileranno affinché legittime giustificazioni non creino abitudini pregiudizievoli per la religione, la vita di famiglia e la salute. L'amore della verità cerca il sacro tempo libero, la necessità dell'amore accetta il giusto lavoro [Sant'Agostino].

2186 E' doveroso per i cristiani che dispongono di tempo libero ricordarsi dei loro fratelli che hanno i medesimi bisogni e i medesimi diritti e non possono riposarsi a causa della povertà e della miseria. Dalla pietà cristiana la domenica è tradizionalmente consacrata alle opere di bene e agli umili servizi di cui necessitano i malati, gli infermi, gli anziani. I cristiani santificheranno la domenica anche dando alla loro famiglia e ai loro parenti il tempo e le attenzioni che difficilmente si possono loro accordare negli altri giorni della settimana. La domenica è un tempo propizio per la riflessione, il silenzio, lo studio e la meditazione, che favoriscono la crescita della vita interiore e cristiana.

2187 Santificare le domeniche e i giorni di festa esige un serio impegno comune. Ogni cristiano deve evitare di imporre, senza necessità, ad altri ciò che impedirebbe loro di osservare il giorno del Signore. Quando i costumi (sport, ristoranti, ecc) e le necessità sociali (servizi pubblici, ecc) richiedono a certuni un lavoro domenicale, ognuno si senta responsabile di riservarsi un tempo sufficiente di libertà. I fedeli avranno cura, con moderazione e carità, di evitare gli eccessi e le violenze cui talvolta danno luogo i diversivi di massa. Nonostante le rigide esigenze dell'economia, i pubblici poteri vigileranno per assicurare ai cittadini un tempo destinato al riposo e al culto divino. I datori di lavoro hanno un obbligo analogo nei confronti dei loro dipendenti.

2188 Nel rispetto della libertà religiosa e del bene comune di tutti, i cristiani devono adoperarsi per far riconoscere dalle leggi le domeniche e i giorni di festa della Chiesa come giorni festivi. Spetta a loro offrire a tutti un esempio pubblico di preghiera, di rispetto e di gioia e difendere le loro tradizioni come un prezioso contributo alla vita spirituale della società umana. Se la legislazione del paese o altri motivi obbligano a lavorare la domenica, questo giorno sia tuttavia vissuto come il giorno della nostra liberazione, che ci fa partecipare a questa "adunanza festosa", a questa "assemblea dei primogeniti iscritti nei cieli" (Eb 12,22-23).

Scrivi le frasi del Catechismo che più ti colpiscono:

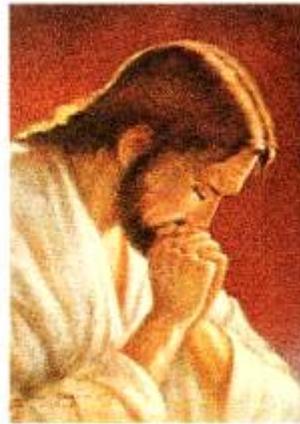
Cosa dovresti fare per mettere in pratica ciò che il Catechismo dice?

Santa Teresina Manoscritto C

314 - Le ho già detto che, istruendo le altre, ho imparato molto anch'io. Ho visto, come prima cosa, che tutte le anime hanno più o meno gli stessi combattimenti, ma che, d'altra parte, sono tanto differenti l'una dall'altra. Si capisce quello che dice il padre Pichon: «Ci sono molte più differenze tra le anime che tra i volti». Perciò è impossibile agir con tutte allo stesso modo. Con certe anime, sento che mi debbo fare piccola, non temere di umiliarmi confessando i miei conflitti, i miei difetti; vedendo che ho le stesse debolezze che hanno loro, le mie sorelline mi rivelano a loro volta le mancanze che rimproverano a loro stesse, e si sentono confortate dal fatto che io le conosca per esperienza. Con altre, ho visto che, per far loro del bene, occorre molta fermezza, e non tornar mai su ciò che è stato detto. Abbassarsi in questi casi non sarebbe umiltà, bensì debolezza. Il Signore mi ha fatto la grazia di non farmi temere la guerra, debbo fare il mio dovere a qualunque costo. Più d'una volta mi hanno detto: «Se lei vuole ottenere qualcosa da me, bisogna che mi prenda con dolcezza, per forza non otterrà nulla». Io so che nessuno è buon giudice nella propria causa, e che un bimbo, al quale il medico faccia subire un'operazione dolorosa, grida a squarciagola e dice che il rimedio è peggiore del male; eppure, quando si trova guarito, qualche giorno dopo, è tutto felice di poter giocare e correre. Lo

stesso accade alle anime, ben presto riconoscono che un po' d'amaro è preferibile allo zucchero, e non temono di confessarlo.

315 - Qualche volta non posso fare a meno di sorridere intimamente vedendo quale cambiamento abbia luogo dall'oggi al domani, è fiabesco. Mi dicono: «Ha avuto ragione ieri di essere severa; da principio ero rivoltata, ma poi mi sono ricordata di tutto, e ho visto che lei era molto giusta. Ascolti: quando ieri sono andata via, pensavo: "E finita, vado a trovare Nostra Madre, e le dico che non tratterò più con suor Teresa". Ma ho sentito che era il diavolo a ispirarmi così, e poi mi è parso che lei stesse pregando per me; allora sono rimasta buona buona, e la luce ha cominciato a splendere, ma ora bisogna che lei m'illumini del tutto, e per questo eccomi qua». La conversazione s'ingrana subito; io sono arcifelice di poter seguire la china del cuore, facendo a meno di servire pietanze amare. Sì, ma... mi accorgo ben presto che non si può correr troppo, una parola potrebbe distruggere il bell'edificio costruito tra le lacrime. Se ho la disavventura di pronunciare qualche sillaba che sembri attenuare ciò che ho detto il giorno avanti, vedo la sorellina che si dà da fare per riattaccarsi ai rami... allora faccio, nell'intimo, una preghiera, e la verità trionfa sempre. Ah, preghiera e sacrificio formano tutta la mia forza, sono le armi invincibili che Gesù mi ha date, toccano le anime ben più che i discorsi, ne ho fatto esperienza spesso. Una fra tutte queste esperienze mi ha fatto una impressione dolce e profonda.



POSSIBILE SCHEMA PER LA TUA ORA DI ADORAZIONE

(L'adorazione al Santissimo Sacramento dev'essere fatta in assoluto silenzio. È un'ora di intimità fra te e Gesù. Non è una condivisione. Ti ricordo che 30' di Adorazione sono sufficienti per ricevere l'indulgenza plenaria, sempre che sia seguita dalla confessione, la comunione, la recita di un Padre Nostro, una Ave Maria e un Gloria, secondo le intenzioni del Papa.)

Inizia con questa preghiera insegnata da un angelo ai tre pastorelli di Fatima:

“Mio Dio! Io credo, adoro, spero e ti amo; ti chiedo perdono per quelli che non credono, non adorano, non sperano e non ti amano” (3 volte) Continua con questa preghiera:

“Tantum ergo sacramentum / veneremur cernui / et antiquum documentum / novo cedat ritui. / Praestet fides supplementum / sensuum defectui.

Genitori genitoque / laus et jubilatio / salus, honor, virtus quoque / sit benedictio. / Procedenti ab utroque / compar sit laudatio. / Amen

Fermati un momento a guardare Gesù manifestando il tuo amore e continua con la preghiera:

“Dolcissimo Gesù Redentore del genere umano, volgi su di noi che siamo umilmente prostrati alla tua presenza il tuo sguardo. Noi siamo e vogliamo essere tuoi, per poter vivere intimamente uniti a te, ciascuno di noi si consacra spontaneamente in questo giorno al tuo Santissimo Cuore. Molti non ti hanno mai conosciuto, molti disprezzano i tuoi comandamenti, ti hanno rinnegato. O buon Gesù abbi pietà degli uni e degli altri e porta tutti al tuo Sacro Cuore.

Signore, sii Re non soltanto dei fedeli che non si sono mai allontanati da te, ma anche dei figli prodighi che ti hanno abbandonato; fa' che questi tomino quanto prima alla casa del Padre per non perire di miseria e di fame. Sii Re di quelli che vivono illusi nell'errore o separati da te dalla discordia; portali al porto della verità e all'unità della Fede, affinché in breve ci sia un solo gregge e un solo pastore. Signore conserva incolume la tua Chiesa e dai una libertà sicura e senza ostacoli; concedi ordine e pace a tutti i popoli; fa che da un polo all'altro del mondo risuoni una sola voce: Lodato sia il Cuore Divino che ci ha portato la salvezza, onore e gloria a lui per tutti i secoli. Amen”. “Ti offro, Signore i dolori che schiacciano il mio cuore.” (Racconta a Gesù ciò che più ti duole, ti preoccupa, ti angustia...)

Scrivi le frasi di Santa Teresa che più ti hanno colpito:

Cosa dovrei fare per mettere in pratica questo insegnamento?

Ti offro Signore tutto quello che stavo facendo". (Fissa il tuo sguardo sull'Ostia Consacrata o sul tabernacolo e con la voce del cuore, in silenzio racconta a Gesù come ad un amico quello che stavi facendo).

"Ti offro Signore i dolori che affliggono il mio cuore". (Racconta a Gesù la tua sofferenza, la tua preoccupazione, la tua angustia).

"Ti offro le persone che mi sono care". (Guarda Gesù e con la voce del cuore, digli i nomi dei tuoi familiari, amici e delle persone che ti sono state affidate...!)

"Ti offro i miei nemici....". (Di a Gesù, senza togliere il tuo sguardo da Lui, i nomi delle persone che ti fanno soffrire, che non riesci a perdonare....)". Ti offro quest'ora di adorazione anche per loro!"

"Ti offro Signore le mie gioie....". (Racconta a Gesù le tue speranze, le tue gioie e consacra a Lui i tuoi sogni).

ADESSO GUARDA GESÙ SENZA DIRGLI NIENTE, SFORZATI DI ASCOLTARE LA SUA VOCE e abituati a sentire il soffio soave della sua voce nel silenzio del cuore.

- Se i tuoi occhi del cuore e i tuoi occhi fisici riescono a fissare Gesù senza distrazioni, allora continua con il RORARIO dell'amore Eucaristico: Nel pallina del padre nostro recita:
- "Sia lodato e ringraziato il santissimo e Divinissimo Sacramento".
- Al posto delle Ave Maria, recita: "MIO SIGNORE , MIO DIO, MIO AMORE, MIO TUTTO"

(Fissa gli occhi in Gesù, nel Santissimo Sacramento, durante questo rosario, prega con il cuore che ama ed è capace di ripete infinite volte la stessa parola)

Termina quest'ora recitando il Rosario Mariano, mantenendo gli occhi sempre fissi a Gesù. Se durante il rosario ti sentirai di fare spontaneamente qualche preghiera a Gesù, non temere d'interrompere il rosario e parlare con Gesù "cuore a cuore". Poi, continua il rosario. Sia questa preghiera una manifestazione del tuo ardente amore per il Cuore di Gesù e di Maria.

Recitando le Ave Marie pensa a MARIA COMPLETAMENTE RIEMPITA DA GESÙ, "piena di Grazia" = "piena di Dio, di Eucarestia... il Signore Eucaristico è con te... Santa Maria, Madre di Dio, cara mamma mia, prega per... (presenta a Maria una grazia di cui hai bisogno per un fratello)".

Tra un mistero e l'altro prega:

"O Vergine Maria, Signora del Santissimo Sacramento, gioia della Chiesa, salvezza del mondo, prega per noi e risveglia in tutti i fedeli la devozione per la Santissima Eucarestia."

PREGHIERA DI PERDONO

(Recita questa preghiera per 30 giorni consecutivi. Spesso questa preghiera riporta alla mente parti del nostro subconscio che hanno bisogno di perdono. Esporre le ferite senza paura alla luce del sole che è Dio e del calore che è lo Spirito ci guarirà in profondità. Se alcune cose che La preghiera dice, non fanno parte della vostra vita, allora prega per i fratelli).

Signore Gesù Cristo, Ti chiedo perdono per tutti coloro che fanno parte della mia vita. So che mi darai la forza di perdonare e ti ringrazio perché mi ami più di quanto io mi ami e desideri la mia felicità, più di quanto io possa desiderarla. Padre, **perdonami** per tutte le volte che la morte ha visitato la mia famiglia, per i momenti difficili, le difficoltà finanziarie e tutte le cose che pensavo fossero punizioni inviate da te. La gente diceva: "È volontà di Dio". È così che sono diventato una persona amara e risentita nei confronti del Signore. Purifica oggi, la mia mente e il mio cuore. **Signore, mi perdono** per aver commesso peccati, errori e trasgressioni. Per tutto ciò che è male dentro di me, che credo sia male, mi perdono, e accetto il tuo perdono. Inoltre mi perdono per aver usato il tuo nome invano, tralasciando di adorarti in una chiesa, facendo soffrire i miei genitori, ubriacandomi, peccando contro la purezza, consegnandomi a letture e film pornografici, fornicazioni, adulteri, praticando l'omosessualità. Mi sto perdonando per l'aborto commesso, il furto, per le bugie, per frodare e offuscare la fama degli altri, per aver picchiato e ferito molti. Tu mi hai perdonato, oggi anche io mi perdono. Grazie, Signore, per la tua grazia che mi doni in questo momento.

Mi perdono anche per aver partecipato ed essermi lasciato coinvolgere dalla superstizione, oroscopi, per partecipare a sessioni di magia, per aver usato amuleti. Io rifiuto tutte le superstizioni "spiritismo", Macumba, Candomblé e scelgo solo te come mio Signore e Salvatore. Riempimi del tuo Santo Spirito. **Io perdono** di cuore **mia madre**. La perdono per tutte le volte che mi ha offeso, ferito, per le volte che si è arrabbiata con me e ogni volta che mi ha punito. La perdono per tutte le volte che ha preferito uno dei miei fratelli a me. La perdono per tutte le volte che ha detto che ero stupido, brutto, il peggiore dei figli o che le davvo troppe preoccupazioni. La perdono per le volte che ha detto che non ero voluto, che era stato un incidente o un errore, che non ero quello che si aspettava.

Io perdono mio padre. Perdono la sua mancanza di appoggio, di amore, di affetto e di attenzione. Lo perdono per la sua mancanza di tempo, per privarmi della sua compagnia, perché si ubriacava, per le discussioni e bisticci con mia madre e i miei fratelli. Lo perdono per i suoi castighi severi, per l'abbandono, per stare lontano da casa, per divorziare da mia madre o per i suoi tradimenti. Io lo perdono di cuore.

Signore, ti offro il mio **perdono** per i miei fratelli e sorelle, io perdono loro che mi hanno rifiutato, hanno mentito a mio rispetto, mi odiavano, si annoiavano con me e si sono messi a competere per ricevere l'amore dei miei genitori, i miei fratelli che mi hanno ferito fisicamente o mi hanno maltrattato.

Perdono i miei familiari che sono stati molto severi con me, mi hanno punito e reso la vita spiacevole in tutti i modi, anche io, veramente li perdono.

Signore, io **perdono mio marito (mia moglie)**, per la mancanza di amore, affetto, considerazione, sostegno, attenzione, comunicazione, per i fallimenti e le debolezze che mi hanno ferito e inquietato. Signore, **perdono i miei figli** per la loro mancanza di rispetto, di obbedienza, di amore, di cure, di appoggio, di calore, di comprensione, per le cattive abitudini, e perché abbandonando la Chiesa, si sono persi, lasciandosi coinvolgere nel mondo del crimine, droga e qualsiasi altra cosa negativa.

Mio Dio io **perdono il mio genero o la mia nuora e altri parenti della famiglia** di mio marito (mia moglie), che hanno trattato i miei figli senza amore e attenzione.

Per ogni parola pronunciata, pensieri, azioni o omissioni che mi hanno ferito e mi hanno causato dolore, io li perdono.

Per favore Gesù, aiutami a perdonare i miei parenti, i miei nonni, per aver interferito nella nostra famiglia, per essere stati possessivi con i miei genitori, per aver causato confusione, mettendo i miei genitori uno contro l'altro. Gesù, aiutami a **perdonare i miei colleghi** di lavoro che sono sgradevoli e rendono la mia vita triste, quelli che mi travolgono con il loro lavoro e parlano male di me, non collaborano con me o cercano di prendere il mio posto. Io veramente li perdono.

Ed ora **perdono il mio prete e la mia chiesa** per la mancanza di appoggio, per la meschinità, per la mancanza di amicizie, non mi hanno aiutato come avrebbero potuto, non mi hanno dato ispirazioni, per non avermi valorizzato, per non avermi invitato a lavorare su qualcosa che avrei sviluppato, e per qualsiasi altro male che mi hanno inflitto. Io veramente li perdono, in questo giorno.

Oh Signore, **perdona il mio capo** per non mi darmi una paga giusta, per non apprezzare il mio lavoro, per essere ingiusto con me, arrabbiandosi, offendendomi, per non promuovermi né congratularsi per il lavoro svolto.

Signore, **perdono i miei maestri/professori** del passato e del presente. Coloro che mi hanno punito, umiliato, insultato e offeso ingiustamente, quelli che mi hanno preso in giro, chiamandomi "stupido" o "ignorante" e mi fermavano dopo l'uscita. Signore, **perdono gli amici** che hanno sbagliato, hanno perso il contatto con me, non mi sostengono, non mi sono stati vicini quando ne avevo bisogno. Coloro che mi hanno chiesto soldi in prestito e non me li hanno restituiti e quelli che hanno parlato male di me.

Gesù, ti prego in particolare per la grazia del **perdono** nei confronti della **persona che più mi ha ferito nella mia vita**. Ti chiedo la forza di perdonare lui/lei che io considero il mio peggior nemico, al quale mi è molto difficile perdonare e al quale ho detto che non avrei mai perdonato. Grazie, Gesù per la forza che mi dai. Permetti che il tuo Santo Spirito mi riempia di luce e, ogni zona oscura della mia mente, sia illuminata. Amen

COME FARE IL DIARIO SPIRITUALE (Possibilmente la Mattina):

Comincia pregando il Rosario o, per lo meno, fatti il Segno della Croce, recita il Padre Nostro, tre Ave Maria e un Gloria al Padre.

* Prendi un quaderno e nella pagina di sinistra, in alto, scrivi la data del giorno. Ora cerca, in questa lettera di liturgia della Missione Belém il testo del giorno: quello sottolineato, grassetto, con un carattere maggiore, è il testo su cui farai il diario spirituale: scrivi la citazione sotto la data

* Prendi la Bibbia e cerca il testo per il Diario (attenzione: se non sai ancora usare con disinvoltura la Bibbia, aiutati con l'indice per sapere dove sono i libri)

* Leggi l'introduzione scritta in questa lettera. Leggi il testo della Bibbia, senza preoccuparti molto di sottolineare. Leggilo una seconda volta sottolineando le frasi che più ti toccano

- È arrivata adesso l'ora del tuo diario spirituale: scrivi nella pagina di sinistra del tuo quaderno le frasi che hai sottolineato (abbi l'umiltà di trascriverle, come fanno i bambini delle elementari, questo ti aiuterà molto a registrare, memorizzare il testo e interiorizzarlo)*

- Riscrivi, ora la frase che più di tutte ti ha toccato. Rifletti: che cosa mi sta dicendo il Signore con questa frase? Che passo devo fare per rispondere alla Volontà di Dio contenuta in questa frase? **TRASFORMA TUTTO QUESTO IN UN PROPOSITO "PICCOLO" E "PRECISO", BEN CHIARO. SINTETIZZA QUESTO PROPOSITO CON UNA BREVE FRASE, POSSIBILMENTE BIBLICA E, SE VUOI, SCRIVILA ANCHE NEL PALMO DELLA TUA MANO**, per poter ricordarti costantemente del proposito durante tutto il giorno. Da questo dipende tutta la tua crescita spirituale!

Alla sera, prendi nuovamente il tuo quaderno, dedicando un 20' e, nella pagina di destra, rispondi per iscritto a queste domande:

- Che cosa Gesù ha fatto per me oggi? Come mi sono sentito amato/a da Lui? Confidagli i tuoi sentimenti
- Che cosa ho fatto io per Gesù, oggi? Racconta qualche esperienza di come hai vissuto il Proposito
- Signore ti chiedo perdono per... (scrivi i peccati e le mancanze del giorno: è un buon esame di coscienza, utile per confessarsi bene)

RICORDATI SEMPRE DEI CINQUE SASSI PER VINCERE IL TUO GOLIA: LETTURA QUOTIDIANA DELLA BIBBIA (DIARIO SPIRITUALE)

SANTA COMUNIONE, POSSIBILMENTE OGNI GIORNO, ROSARIO COMPLETO (150 Ave Maria) TUTTI I GIORNI, CONFESSIONE MENSILE, DIGIUNO A PANE E ACQUA IL MERCOLEDÌ E IL VENERDÌ

www.belembelbelem.com (clik In Diario spirituale)

www.missionebelem.it
info@missionebelem.it

Ass. Missione Belem Onlus
Vicolo Stati Uniti, 5 -
30030 Sandon di Fossò-VE
tel/fax 041 466817